

Osservatorio Socio Economico

Circondario Empolese Valdelsa

RAPPORTO CONGIUNTURALE

REPORT
SERVIZI ALLE IMPRESE
ANNO 2009



Con la collaborazione di

Ricerca effettuata con il contributo della Camera di Commercio di Firenze

Collaborazione Scientifica Roberto Aiazzi, consulente ASEV

Il report e l'elaborazione di tabelle e grafici è stata realizzata da Stefano Bettini sulla base di fonti istituzionali (ISTAT, CERVED)

INDICE

PREMESSA GENERALE	Pag. 5
PARTE PRIMA: Il Focus Group: esiti principali	Pag. 7
PARTE SECONDA: La demografia aziendale delle imprese del macro-settore “Servizi” nel Circondario Empolese Valdelsa	Pag. 15
CONSIDERAZIONI FINALI	Pag. 59





L'economia dei Servizi nel Circondario di Empoli

Le PMI fra congiuntura e struttura

Premessa generale

Una consuetudine dura a morire parla delle economie contemporanee come economie dei servizi e delle società attuali come società post-industriali. Quest'affermazione si basa su banali evidenze empiriche: basta scorrere i fascicoli Istat dei Censimenti delle Attività Economiche fra il 1951 ed il 2001 per rilevare il sorpasso – in termini di imprese, unità locali e addetti – del settore terziario rispetto a quello secondario, struttura portante del quale sono le Attività Manifatturiere.

Una visione meno superficiale, tuttavia, cerca di ricostruire i molti nessi che legano la sfera della produzione dei beni a quella dei servizi; intreccio complesso e variegato, ma intreccio che rende anacronistiche e fuorvianti le rigide contrapposizioni fra “mondo dell'industria” e “mondo del terziario”. Questa ricostruzione dei nessi prende nelle tavole statistiche la definizione di “servizi alle imprese”. Ed è questa partizione del variegatissimo campo dei Servizi che costituisce l'oggetto specifico e privilegiato di questo *Report*.

Le semplici considerazioni or ora svolte ci sembrano quanto mai utili quale breve premessa di questo lavoro (ed in particolare di un'analisi di demografia aziendale dedicata nel decennio 2000-2009 alle imprese operanti nel campo dei Servizi in un'area ancora fortemente industrializzata come quella ricoperta dal Circondario di Empoli).

Struttura del *Report*

Il Report consta di due parti: 1) una sintesi commentata del Focus Group tenutosi nel gennaio del 2010 presso la sede della CNA di Empoli e concentrata sul tempo breve (il 2009 e le previsioni per il 2010); 2) una ricca Appendice Statistica, nella quale viene svolto un accurato studio di demografia aziendale nel medio-lungo periodo 2000-2009.

Nota sull'Appendice Statistica

L'Appendice Statistica è stata realizzata grazie alle serie storiche della Camera di Commercio di Firenze, disponibili a partire dal 1° trimestre 2000.

Istat classifica la variegata ed ampia area dei SERVIZI in 6 aree chiamate Sezioni:

J: Attività Finanziarie.
K: Attività Immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese.
M: Istruzione.
N: Sanità e Assistenza Sociale.
O: Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali.
P: Attività svolte da Famiglie e Convivenze.



Sempre seguendo le classificazioni Istat (Ateco 2002), si possono articolare le Sezioni in Divisioni:

La Sezione J si articola in tre parti:

65: Intermediazione monetaria e finanziaria.

66: Assicurazioni e Fondi Pensione.

67: Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni.

La sezione K si articola in cinque parti:

70: Attività Immobiliari.

71: Noleggio di macchinari ed attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico.

72: Informatica ed attività connesse.

73: Ricerca e sviluppo.

74: Attività di Servizi alle Imprese.

La Sezione M e la Sezione N non presentano alcuna articolazione in Divisioni.

La sezione O si articola in quattro parti:

90: Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili.

91: Attività di organizzazioni associative.

92: Attività ricreative, culturali e sportive.

93: Servizi alle famiglie.

La Sezione P si articola in tre parti:

95: Attività di Datore di Lavoro per personale domestico svolto da Famiglie e Convivenze

96: Produzione di Beni di uso proprio da parte di Famiglie e Convivenze.

97: Produzione di Servizi di uso proprio da parte di Famiglie e Convivenze.

*** * * * ***

Lo schema sopra riportato riproduce pedissequamente le articolazioni e le definizioni della classificazione Istat.

Ma, i fini di una più attenta analisi economica si suole opportunamente suddividere l'ampia area dei servizi in due folti raggruppamenti: 1) i servizi alle imprese; 2) i servizi alle persone.

E' convenzionale inserire nel primo raggruppamento le imprese ed unità locali afferenti alle Sezioni da J a K, mentre al secondo appartengono quelle che vanno dalla lettera M alla lettera P.

Questa suddivisione, certo, grossolana, perché in un buon numero di casi appartenenti al primo raggruppamento le imprese (o le unità locali) si rivolgono sia alle imprese (ed anche alle istituzioni) sia alle persone. Tuttavia, nonostante la grossolanità della partizione, si è deciso di non derogare da tale consuetudine.



PARTE PRIMA
Il Focus Group: esiti principali

METODOLOGIA DEL *FOCUS GROUP*

Scopo del *focus group* è quello di approfondire e discutere criticamente alcune questioni strategiche (ai fini del buon esito dell'indagine) attraverso le dinamiche tipiche di una discussione di gruppo. Per questo motivo il *focus group* comporta una sua irriducibile diversità e specificità rispetto a quelli che sono i caratteri fondamentali riscontrabili nelle consuete interviste, scandite dalla dialettica fra chi pone le domande e chi fornisce le risposte. Proprio perché viene meno l'usuale relazione fra intervistatore e intervistato, il *focus group* come tecnica di rilevazione ha sia pregi che limiti. Su queste caratteristiche del *focus group* esiste un'ampia letteratura scientifica ed operativa, alla quale rimandiamo. Interessa, però, in questa sede sottolineare alcuni aspetti metodologici rilevanti così da consentire un corretto approccio alla lettura della trascrizione del *focus group* in questione ed esplicitare i motivi che ci hanno spinto ad impiegare questa tecnica nelle peculiari modalità a cui abbiamo fatto ricorso.

Il punto essenziale consisteva nel mettere in evidenza prospettive, opinioni ed eventuali idiosincrasie di un gruppo in qualche modo significativo di imprenditori artigiani, da molti anni impegnati nel campo dei "servizi alle imprese" e, pertanto, ormai ben calati nelle dinamiche e nei problemi del settore. Questo gruppo di sei partecipanti al *focus group*, affiancati come detto da un funzionario CNA, buon conoscitore dei temi trattati, non è stato scelto in quanto rappresentativo di una "media", ma piuttosto riconoscendo a priori agli imprenditori invitati una peculiare capacità di partecipazione nell'ambito di una discussione sugli argomenti in gioco. In altre parole, i sei partecipanti invitati al *Focus Group* rimandano ad un cosiddetto campionamento a "scelta ragionata" piuttosto che ad un campionamento probabilistico e, sebbene possano da un punto di vista strettamente tecnico essere non del tutto rappresentativi dell'intera ed assai variegata area economica oggetto di analisi, sono stati scelti per garantire un dibattito quanto più stimolante possibile rispetto alle questioni poste.

In estrema sintesi, possiamo affermare che i sei partecipanti al *focus group* da una parte rappresentano aziende diverse per dimensione, ambiti di attività e capacità di cooperazione, dall'altra sono stati scelti con coscienza di causa in quanto imprenditori o protagonisti della vita economica locale risaputamente aperti al dibattito e anche all'analisi critica delle questioni poste.

Mettere a confronto testimonianze legate ad esperienze diverse, ma accomunate da argomenti e problematiche simili viene di solito riconosciuto come il principale vantaggio di un *focus group* rispetto a forme più tradizionali di indagine come le interviste individuali (per quanto qualitative o poco strutturate queste ultime possano essere) ed è logicamente questo vantaggio che abbiamo ricercato anche in questo caso. Naturalmente, gli interlocutori sono stati lasciati liberi di interagire, limitando al minimo gli interventi del moderatore.

Per sua propria natura, un *focus group* elude domande chiuse, ma è aperto ad una dinamica complessa di interazione fra i partecipanti, i quali devono sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni. Al moderatore (ruolo che in quest'occasione è stato svolto dal dott. Stefano Bettini) affinisce pertanto un compito di particolare responsabilità, visto che spetta a lui/lei invitare i partecipanti ad attenersi alle questioni di fondo, poste dalle domande, senza uscire troppo dal seminato. Il moderatore deve essere sempre presente e vigile, ma al tempo stesso deve evitare di interferire con la discussione in corso o di influenzare, incoraggiare o scoraggiare in qualche modo le opinioni espresse nel dibattito. I suoi interventi sono, pertanto, limitati a



far sì che il *focus group* possa procedere senza ostacoli, impedendo divagazioni eccessive al di fuori dei temi in discussione e, qualora dovesse essercene bisogno, evitare forme di prevaricazione da parte dei partecipanti più intraprendenti o loquaci nei confronti di quelli più timidi o, comunque, restii a prendere la parola. In altri termini, gli interventi del moderatore, al di là del compito essenziale di porre le domande, consistono esclusivamente nel richiamare “all’ordine” chi va troppo fuori tema e nell’arginare l’eventualità di un eccessivo ascendente di qualcuno dei partecipanti. Evidentemente, è difficile fornire una definizione rigorosa dei limiti di “impersonalità”, entro i quali il moderatore deve operare (altro tema sul quale esiste una poderosa letteratura); nel nostro caso, ci siamo limitati a quella che potremmo definire una ragionevole imparzialità da parte del moderatore e ad affiancare a quest’ultimo una collaboratrice (la dottoressa Alba Di Marino, funzionario della CNA di Empoli), pronta a seguire le dinamiche del gruppo e l’andamento del *focus group*, pur senza intervenire nell’ambito della discussione in corso.

Questi appunti critici sul ruolo del moderatore (che riguardano problematiche presenti in generale in ogni *focus group*) consentono di introdurre anche un altro punto, che può essere visto come limite metodologico e che, pur essendo peculiare al *focus group* in questione, era purtroppo inevitabile.

Sarebbe buona regola di un *focus group*, infatti, che i partecipanti fossero fra loro estranei, persone che non si conoscano affatto, ma questa semplice prerogativa è pressoché impossibile, quando si fa riferimento ad un universo tutto sommato limitato come quello dei piccoli imprenditori operanti in un ambito geografico abbastanza delimitato (il Circondario di Empoli).



Focus group, tenutosi il 19 gennaio 2010 presso la sede di CNA Empoli.

Ai fini di questo Report si è ritenuto opportuno non operare una trascrizione completa del Focus Group, ma una sintesi degli interventi compiuti nel corso della discussione dai sei “protagonisti” del settore

Partecipano al Focus Group 6 interlocutori, qui di seguito indicato le iniziali dei nomi e dei cognomi.

M. Ma. Si tratta di un’agenzia pubblicitaria (forma giuridica: SAS). L’azienda era nata come piccola casa editrice e si è evoluta fino a diventare un’agenzia di servizi capace di curare il cliente in maniera “globale”, rispondendo in maniera appropriata a tutte le sue esigenze. Nel 2009 è stata fatto uno sforzo notevole per migliorare la capacità creativa. La sede dell’azienda è ad Empoli. L’organico alla fine del 2009 era composto di 3 dipendenti. Le previsioni per il 2010 sono favorevoli: sarà un anno di espansione. Il raggio d’azione, inizialmente limitato al territorio del Circondario, si è andato allargando a scala regionale ed anche sovra-regionale. L’azienda sta operando attualmente in regime di franchising su un prodotto low cost, che ha conosciuto e conosce tuttora una fase di crescita su tutto il territorio nazionale.

A.C. L’azienda di cui si sta parlando è una Srl, ben capitalizzata, ad alto tasso di innovazione. L’azienda è nata come agenzia nel ’98, come new media agency. Allo stato attuale si fanno molti e complessi progetti di comunicazione grazie ad un organico di circa 40 persone, dove si ritrovano valide competenze sia tecnico-scientifiche che umanistiche. L’azienda lavora su scala sia nazionale che internazionale, avendo rapporti con aziende enterprise entro un mercato estremamente competitivo. Il mercato in cui quest’azienda si colloca è da considerare polarizzato: da una parte, ci sono grandi agenzie che operano su scala planetaria, e dall’altra ci sono quelle piccole che ancora sopravvivono su delimitati circuiti locali. L’azienda in questione ha ricercato un approccio integrato alla comunicazione, operando in diverse direzioni. L’azienda ha due sedi: una a Milano dal 2002 e una ad Empoli, fin dall’anno di fondazione. Al suo interno vi sono anche competenze di produzione video e viene svolta anche un’attività di visibilità: learning strategico, pianificazione, acquisto spazi, ecc.. L’obiettivo strategico dell’azienda è quello di rafforzare la filiera così da presidiare meglio il mercato e garantirsi un futuro. L’azienda è molto più conosciuta a livello nazionale che locale, e questo è un cruccio: non si riesce ad applicare su scala locale le competenze e le capacità acquisite. Vi sono grosse difficoltà a rimanere nel Circondario. Negli ultimi anni il volume d’affari è cresciuto anche del 30/40% fino a far raggiungere all’azienda una dimensione da considerare nello specifico settore di attività medio-grande. Sul territorio ci sono alcune aziende come questa che hanno le caratteristiche del “fenomeno” ovvero appaiono “eccezionali” rispetto al contesto tant’è che spesso viene chiesto provocatoriamente “che ci fate ad Empoli?”.

F.B. L’attività dell’impresa può esser fatta risalire al 1998. L’impresa può esser considerata come una costola di quello che è oggi Val Group. F.B. dichiara di avere da molto tempo il “pallino” della connettività e della condivisione in rete delle infrastrutture. Venendo dal mondo informatico gestionale, F.B. lavora “da sempre” con le piccole imprese del territorio, un settore quello delle piccole imprese da cui egli ritiene possa venire per il futuro un grande sviluppo (sia a livello regionale che a livello nazionale). L’azienda svolge attività di Internet Provider puro (infrastrutture di rete, gestione DNS di alcuni clienti, ecc.). F.B. è iscritto al CNR come provider, fa registration per i clienti che lo richiedono, ed ultimamente sta esplorando il mondo di Web 2.0 come piattaforme collaborative. Al tempo stesso è anche vendor di uno dei migliori prodotti a livello nazionale per chi vuol fare attività di piattaforma senza procedere a grossi investimenti. Nel Circondario manca un po’ di cultura su questo mondo nuovo, e tale carenza non è limitata solo alle piccole imprese, ma si estende anche alle medie e grandi imprese



(una situazione che si poteva riscontrare anche del resto nel '97, quando si vendevano i primi domini, considerati allora poco più che un balocco). Esiste, in vero, un gap culturale in gran parte d'Italia, in molti contesti territoriali, ma la situazione non è uguale dappertutto: chi riesce a proiettarsi meglio verso il futuro anche nella crisi riesce ad andare avanti lo stesso; si tratta di adeguarsi per restare sul mercato. La mission dell'azienda pertanto è portare innovazione e portare cultura informatica laddove la piccola impresa può crescere. Internet per la piccola impresa è un grande mezzo, ma il problema sono un po' gli imprenditori che non hanno cultura d'impresa né formazione. Bisognerebbe fare più cultura prima dei servizi. L'obiettivo fondamentale dovrebbe esser quello di fare e sviluppare progetti, ma F.B. dichiara di esser più orientato all'attività di vendor.

L.M. è responsabile di un'importante agenzia OGF, facente capo ad una delle più importanti Società Assicuratrici italiane. L'agenzia ha 8 dipendenti e 3 sub-agenti ed agisce sui territori comunali di Empoli, Capraia e Limite e Montelupo, curando il settore assicurativo in tre settori: a) imprese, b) privati e c) autoveicoli (RCA). Dopo aver svolto alcune considerazioni critiche su quanto sia cambiato il mondo assicurativo dopo il decreto Bersani sulle liberalizzazioni sia per gli assicurati che per gli assicuratori, L.M. mette in risalto gli effetti marcati nel territorio di sua competenza della crisi economica, una fase congiunturale prolungata ed invasiva. Sono state numerose le aziende che hanno chiuso o che hanno costretto l'Agenzia a rivedere i contratti vigenti al ribasso.

M.Mi. fa il promotore finanziario per un'importante Società di Assicurazioni. Si occupa, in maniera specifica, dei servizi alle aziende in collaborazione con una banca locale (servizi bancari per le aziende) e di investimenti (obbligazioni, fondi, multibrand). M.Mi. conferma che dal 2008 in poi il quadro economico, visto dalla sua angolatura, è mutato in peggio, soprattutto sul versante delle piccole aziende (contrazione del portafoglio clienti).

M.F.. Si tratta di una persona, che da 4 anni opera come consulente marketing e comunicazione per il turismo nel territorio. In questo lasso di tempo si è stabilito un forte legame – umano e culturale e non solo economico - fra M.F. ed il territorio (Medio Valdarno). Dal 2008 ha messo in piedi una piccola Ditta Individuale, che lavora nel campo del marketing operativo e della comunicazione, spesso affiancando i proprietari delle aziende. La titolare aveva acquisito esperienza nel settore del marketing turistico e territoriale, lavorando per la Melarancio Studio di Montespertoli, che organizzava eventi culturali; in quel tempo vi era una partnership con un'azienda di videoproduzioni. Poi, M.F. ha preso la via della libera professione, abbandonando un percorso che è da giudicare in termini positivi in quanto a preparazione e formazione professionale. Quegli anni sono stati l'indispensabile presupposto per avviare un'attività imprenditoriale in proprio.

Tema 1

L'andamento economico del 2009 rispetto all'anno precedente alla luce delle variabili più importanti (fatturato, riscossioni, ricorso al credito, investimenti, occupazione).

M.Ma. Vi sono state difficoltà dal settembre 2008. Nel 2009, l'andamento regressivo si è assestato. Sono state operate scelte basate più sull'intuito che su specifiche analisi di mercato, scelte anche in controtendenza, investendo sul telemarketing e cercando di cambiare un po' il mercato (meno rapporti con il settore pubblico; ampliamento dei settori economici di riferimento). Quest'azienda si auto-definisce un'azienda "instabile" in un mercato "instabile" e vuol fare di questa reattività un elemento di forza per espandere il suo mercato, la sua clientela, il suo volume d'affari. Il 2009 non è stato, certo, un anno positivo come fatturato, ma nell'ultimo trimestre è stata impressa una spinta "emotiva" per realizzare l'obiettivo sopra enunciato di allargamento dei mercati di riferimento: per tali ragioni sono state integrate due nuove figure, prefigurando un aumento del lavoro. Oltre alle assunzioni, si è cercato di tessere una rete di



collaborazioni. Ed i risultati di questa “svolta” si cominciano a vedere: a gennaio 2009 “siamo pieni di lavoro”. Grazie ai contatti, alla collaborazione, facendo forza comune, si dovrebbe superare le difficoltà del 2009. Dal 2010 ci si aspetta una svolta; i soci dell’azienda sono molto ottimisti: quest’ottimismo per il 2010 sembra riguardare molte aziende, anche medio-grandi, che hanno voglia di fare e ripartire.

A.C. A febbraio 2009 l’azienda già coperto l’80% del budget 2008. Ma nel 2009 ci sono stati anche non pochi inciampi: contratti bloccati, progetti già esecutivi fermati a metà del lavoro e poi recuperati. Il 2009 è stato un anno schizofrenico, nonostante si sia chiuso bene. Il problema è che si subiscono gli effetti di fenomeni che producono onde lunghe come un sasso lanciato nelle acque di un lago. Ci sono le logiche dei committenti spesso imperscrutabili, ci sono le logiche delle pubbliche amministrazioni che spesso dilatano i tempi di pagamento o non hanno le risorse per fare campagne promozionali come si deve. Per capire bene le dinamiche ed i meccanismi, bisogna allargare l’analisi oltre i confini delle singole aziende. Bisogna pur fare un’accurata riflessione sul “caso toscano”, in cui le aziende dedite alla comunicazione sono in genere piccole, in cui manca una moderna cultura imprenditoriale, una moderna cultura informatica. Le aziende di medie dimensioni come questa corrono il rischio di non essere sufficientemente grandi per andare sul grande mercato (scala nazionale ed europea) e non sufficientemente piccole per essere competitive con le piccole imprese del settore. I soci dell’azienda sono soddisfatti per come sono andate le cose in un periodo così difficile come quello che dall’autunno 2008 arriva alla fine del 2009, ma paradossalmente sono diffusi motivi di preoccupazione per il futuro, per le tendenze di fondo dell’economia locale e regionale. Ad es., qui nel territorio vi sono alcune buone individualità, ma non “fanno distretto”; mancano le competenze, ci sono carenze culturali che si esprimono nella diffidenza o nell’idiosincrasia verso l’idea di “fare sistema”. Vi è un’idea distorta del mercato, che non è più quello di 40 o 50 anni fa. Avere le giuste competenze su questo territorio è difficilissimo. “Non ci sono le figure competenti, ma le devi tirare su e non c’è collaborazione né con le piccole né con le grandi imprese. Ti devi formare le risorse al tuo interno ed a volte investi su persone che a volte non valgono e altre vanno via una volta formate...è una lotta continua”. In più occasioni è successo di esser chiamati nella sede di Milano da parte di aziende toscane (ad es., ubicate a Firenze o nell’Area Metropolitana Fiorentina), pur essendo presenti ad Empoli fin dalla nascita. Può darsi che questo sia un atteggiamento denotante provincialismo; ma, certo, manca la credibilità che in Toscana si possa fare comunicazione su standard elevati. E, poi, c’è il problema dei giovani che vogliono guadagnare molto e non fare troppa fatica per raggiungere buoni risultati. Già il problema della distanza fra luogo di lavoro e luogo di residenza crea difficoltà. C’è poco spirito d’iniziativa. C’è poca mobilità sociale, ovviamente nel senso migliore del termine. Sembra dominare una mentalità protezionistica e paternalistica.

F.B. Il 2009 è stato un anno da giudicare buono, soprattutto alla luce della difficile congiuntura; si nutrono discrete aspettative per il 2010. L’azienda ha investito tempo e ricerche su prodotti innovativi (ad es., lo web 2.0) per il convincimento che questa tecnologia ha buone prospettive nel tempo medio-breve.

L.M. Il 2009 è andato peggio del 2008, soprattutto nel comparto “servizi assicurativi alle aziende”, che ha subito una forte contrazione. Il settore RC Auto è da considerare modesto, mentre il ramo “servizi assicurativi alle persone” ha tenuto bene. Risulta difficile reperire figure nuove; si cercano preferibilmente sub-agenti esperti in grado di portare nuovi clienti. I neofiti richiedono molto tempo, molti sforzi; specialmente nel trattare con le aziende, il mercato richiede da subito buone competenze per assegnare fiducia. Per il 2010 saranno inserite 2 nuove persone, sperando di poter recuperare anche nel comparto aziende.

M.Mi. Nel 2009 si sono svolti molti incontri con le aziende, ma si è concretizzato poco. Nei fatti, il meccanismo economico di quest’area appare bloccato. Per gli investimenti finanziari, il 2009 è andato bene per i risparmiatori ovvero per le famiglie, ma non per le aziende. Nel 2010 si nutrono aspettative di una moderata ripresa.



M.F. Dopo aver ricordato di aver aperto la propria ditta nel secondo semestre 2008 quando le prospettive non erano buone, afferma di aver raggiunto l'obiettivo che si era fissata ovvero quello di creare un pool di professionisti ovvero di creare delle sinergie. M.F. si è "inventata" un proprio spazio lavorativo come consulente, arrivando dall'esterno. "Il mio investimento nel 2009 è consistito nell'apertura dello studio e nell'aggiornamento. In tal modo ho guadagnato credibilità". Per il 2010 M.F. nutre la speranza di consolidare le collaborazioni in essere e di ampliare la rete di collaboratori sul territorio. Come fatturato viene espressa una moderata soddisfazione, perché i ricavi sono stati sufficienti ad effettuare qualche investimento.

Tema 2

Formulazione: in relazione al territorio circondariale, ricco di distretti industriali (Empoli, Castelfiorentino, Fucecchio-Santa Croce), e alle difficoltà che ha conosciuto negli ultimi anni (2007-2009), v'è un futuro per le produzioni manifatturiere e per i distretti industriali?

A.C.. La difficoltà principale è che le infrastrutture sono in condizioni assai misere. Si pensi alla zona industriale di Empoli e alle decisioni prese. Le difficoltà sono della politica che non costruisce, che è troppo lenta, troppo chiusa in se stessa, non degli imprenditori. Le infrastrutture spettano alla pubblica amministrazione e su questo c'è una carenza assoluta. Il futuro industriale come è stato in passato non c'è, e la cultura presente nel Circondario non aiuta.

F.B. Pochi imprenditori sono riusciti a mettersi insieme, c'è una cultura dell'"invidia" reciproca. E la politica poi non ha fatto niente, anzi solo cose negative che hanno creato difficoltà all'impresa. Certo, il discorso non può essere limitato al Circondario: "fare impresa in Italia è da matti". Ad Empoli ci sono stati imprenditori coraggiosi e bravi ed è stata per questo territorio una grande fortuna, ma sono state "mosche bianche" perché è mancato il retroterra, perché sono mancate le professionalità, una rete di professionalità. Vi sarebbe stato bisogno di avere qui aziende che fanno da incubatore per la nascita di altre ed in generale per lo sviluppo di tutto il territorio. Al giorno d'oggi, poi, manca la voglia di cimentarsi nella produzione di beni, perché tutti hanno studiato e non vogliono sottoporsi allo stress ed alla fatica del rischio. Tutto è finito negli anni '70, al massimo negli anni '80: la scarsa competitività ha spinto i vecchi clienti a muoversi verso altri mercati. Nel Circondario l'industria manifatturiera è morta da almeno 20 anni.

A.C. Oggi l'artigianato andrebbe valorizzato entro una prospettiva globale e bisogna avere competenze, denaro e infrastrutture. Solo ponendosi su un livello superiore si recupera il valore dell'attività manifatturiera. Ma oggi anche quelli che sono stati grandi o medio-grandi rischiano forte in un mercato che è cambiato e che cambia progressivamente. E' in atto una tendenza al declino, dovuta in buona misura ad una certa gestione del territorio e ad una certa mentalità. La mancanza di infrastrutture è viaria, ma non solo; riflette una carenza antica di programmazione. Ma mancano le sempre più importanti infrastrutture immateriali, manca anche la banda larga, il Wifi, un potenziale di base che oggi è necessario. Guardando all'indietro, si possono scorgere tante occasioni perdute. E poi oggi mancano imprenditori illuminati vicini al proprio territorio. Si potrebbe fare una lunga digressione su queste carenze, ma non si aggiungerebbe granché al punto di vista or ora espresso. Al di là degli esempi, bisogna mettere nel mirino della critica gli amministratori pubblici dei comuni del Circondario, molto bravi per la realizzazione di un'efficace rete di servizi, ma assai meno bravi sulla programmazione economica, non lungimiranti.

M.F. Fa l'elogio del consorzio turistico di Montespertoli come esempio virtuoso sul territorio a livello di mercato, immagine e pubblicità.

M.Ma. Cita il caso della festa del vino a Cerreto Guidi, come esempio di scollegamento fra il volere e il fare. Il suo impegno di far crescere la festa è andato a scontrarsi con resistenze amministrative. Manca la cultura di fare ed interagire.



Ha difficoltà a fare capire cosa sia internet sul territorio. Il mercato va cambiando, ma manca in loco la ricezione della velocità del cambiamento. La velocità è aumentata, i ritmi di cambiamento sono più rapidi, ma questo non è recepito da chi amministra.

L'azienda locale si può salvare solo se diventa globale, ma questo è un passaggio arduo. Ci sono questioni di fondo che non vengono colte (ad es., avere e presentare la stessa immagine su un logo e sul web). In sintesi, nel Circondario ci sono forti carenze culturali nel senso globale del termine.

A.C.: l'accesso al credito poi è importante, ma il senso di insicurezza che divampa sul territorio viene da molti fattori. Bisogna abituarsi a puntare al meglio per migliorare effettivamente. I migliori si dovrebbero riunire per fare qualcosa. Si dovrebbe formare una specie di "nuova aristocrazia" locale, fatta di imprenditori e professionisti lungimiranti e capaci. Purtroppo, manca una moderna cultura diffusa sia negli imprenditori, sia negli amministratori, sia nei ragazzi che studiano.

M. Mi: Sottolinea tre questioni: a) negli anni a venire, crescerà l'importanza della dimensione aziendale; b) l'innovazione, la ricerca e la capacità d'innovazione si devono estendere all'impresa artigiana, altrimenti la tendenza al declino si accentuerà; c) la pubblica amministrazione deve programmare e facilitare le spinte innovative. Inoltre, mancano le infrastrutture, soprattutto quelle tecnologiche (a Vinci, ad es., non c'è l'Adsl).

A.C. Il Circondario, ma più in generale la Toscana è un paese di vecchi e per vecchi. Nessuno pensa più a quelle che un tempo erano dette problematiche giovanili. Manca l'informazione e forse c'è un'eccessiva frammentazione (tanti comuni) nel Circondario. Svolge una serrata critica al Circondario come istituzione: manca la capacità di programmazione, non si fa innovazione; potrebbe ma non fa, laddove dovrebbe.



PARTE SECONDA

La demografia aziendale delle imprese dei Servizi
nel Circondario di Empoli
(1° trimestre 2000 - 2° trimestre 2009)

CIRCONDARIO DI EMPOLI

I Servizi nel tempo medio-lungo (2000-2009)

Premessa

Valgono per quest'Appendice le considerazioni fatte in avvio del Report. Esiste non poca confusione "teorica" sulla lettura e sull'interpretazione della grande sfera dei SERVIZI: l'estensione negli ultimi decenni delle attività terziarie ha portato a coniare l'equivoca definizione di società post-industriale, perdendo di vista le forti connessioni fra settore secondario e settore terziario.

Proprio al fine di concentrare l'attenzione su questi nessi, abbiamo deciso di privilegiare in questo Report i "servizi alle imprese", pur sapendo che in un buon numero di casi non è possibile operare una divisione così netta all'interno dei destinatari.

Quest'appendice, costruita grazie alla collaborazione dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio, che ci sembra opportuno ringraziare ancora una volta, è articolata in tre parti:

- 1) Analisi delle Imprese attive (e non di quelle registrate).
- 2) Analisi delle Unità Locali (naturalmente, riferite alle "sedi attive").
- 3) Analisi delle imprese artigiane, che come noto hanno un loro specifico Albo.

Ciascuna parte consta di tabelle e grafici, cui segue uno stringato commento. Per quel che riguarda le tabelle, si riportano in sequenza logica – trimestre per trimestre - i valori assoluti, i numeri indice (fatto 100 il valore registrato nel 1° trimestre 2000, i pesi percentuali della composizione degli aggregati esaminati. La stessa sequenza non sarà seguita per i grafici, rispetto ai quali si è proceduto a scegliere i più significativi.

La presentazione dei materiali statistici avviene con procedimento "ad albero", dal generale al particolare: I Servizi sono prima di tutto suddivisi in due macro-aree ("servizi alle imprese" e "servizi alle persone"). I servizi alle imprese comprendono – certo, con una qualche forzatura - le Sezioni Istat J e K, mentre i servizi alle persone fanno capo alle Sezioni M, N, O. Infine, riguardo all'ampia e multiforme Sezione K (la più numerosa rispetto alle classificazioni Istat), essa viene suddivisa nelle sue cinque Divisioni (da 70 a 74), l'ultima delle quali (esplicitamente definita dalla fonte "servizi alle imprese") viene a sua volta ripartita nelle articolazioni principali, delle quali si darà conto in corso di presentazione.

Il periodo preso in esame ha dimensioni medio-lunghe, compreso com'è fra il 1° trimestre 2000 ed il 2° trimestre 2009. L'ambito geografico è, ovviamente, costituito dagli 11 comuni che compongono il Circondario di Empoli.



I. IMPRESE ATTIVE

CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.1.a
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese ed alle persone)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	1.704	696	2.400
2° 2000	1.755	703	2.458
3° 2000	1.800	699	2.499
4° 2000	1.826	700	2.526
1° 2001	1.863	706	2.569
2° 2001	1.902	709	2.611
3° 2001	1.919	711	2.630
4° 2001	1.927	714	2.641
1° 2002	1.974	717	2.691
2° 2002	2.016	717	2.733
3° 2002	2.041	712	2.753
4° 2002	2.034	719	2.753
1° 2003	2.060	713	2.773
2° 2003	2.092	720	2.812
3° 2003	2.101	719	2.820
4° 2003	2.116	723	2.839
1° 2004	2.111	733	2.844
2° 2004	2.121	742	2.863
3° 2004	2.128	750	2.878
4° 2004	2.152	752	2.904
1° 2005	2.141	758	2.899
2° 2005	2.150	763	2.913
3° 2005	2.168	759	2.927
4° 2005	2.166	755	2.921
1° 2006	2.189	758	2.947
2° 2006	2.216	763	2.979
3° 2006	2.261	765	3.026
4° 2006	2.280	764	3.044
1° 2007	2.282	759	3.041
2° 2007	2.307	771	3.078
3° 2007	2.341	779	3.120
4° 2007	2.327	788	3.115
1° 2008	2.348	800	3.148
2° 2008	2.376	801	3.177
3° 2008	2.397	808	3.205
4° 2008	2.402	819	3.221
1° 2009	2.397	817	3.214
2° 2009	2.414	820	3.234



CIRCONDARUIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.1.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese ed alle persone)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00
2° 2000	102,99	101,01	102,42
3° 2000	105,63	100,43	104,13
4° 2000	107,16	100,57	105,25
1° 2001	109,33	101,44	107,04
2° 2001	111,62	101,87	108,79
3° 2001	112,62	102,16	109,58
4° 2001	113,09	102,59	110,04
1° 2002	115,85	103,02	112,13
2° 2002	118,31	103,02	113,88
3° 2002	119,78	102,30	114,71
4° 2002	119,37	103,30	114,71
1° 2003	120,89	102,44	115,54
2° 2003	122,77	103,45	117,17
3° 2003	123,30	103,30	117,50
4° 2003	124,18	103,88	118,29
1° 2004	123,88	105,32	118,50
2° 2004	124,47	106,61	119,29
3° 2004	124,88	107,76	119,92
4° 2004	126,29	108,05	121,00
1° 2005	125,65	108,91	120,79
2° 2005	126,17	109,63	121,38
3° 2005	127,23	109,05	121,96
4° 2005	127,11	108,48	121,71
1° 2006	128,46	108,91	122,79
2° 2006	130,05	109,63	124,13
3° 2006	132,69	109,91	126,08
4° 2006	133,80	109,77	126,83
1° 2007	133,92	109,05	126,71
2° 2007	135,39	110,78	128,25
3° 2007	137,38	111,93	130,00
4° 2007	136,56	113,22	129,79
1° 2008	137,79	114,94	131,17
2° 2008	139,44	115,09	132,38
3° 2008	140,67	116,09	133,54
4° 2008	140,96	117,67	134,21
1° 2009	140,67	117,39	133,92
2° 2009	141,67	117,82	134,75



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.1.c
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese ed alle persone)
(composizione percentuale per macro-area)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	71,00	29,00	100,00
2° 2000	71,40	28,60	100,00
3° 2000	72,03	27,97	100,00
4° 2000	72,29	27,71	100,00
1° 2001	72,52	27,48	100,00
2° 2001	72,85	27,15	100,00
3° 2001	72,97	27,03	100,00
4° 2001	72,96	27,04	100,00
1° 2002	73,36	26,64	100,00
2° 2002	73,77	26,23	100,00
3° 2002	74,14	25,86	100,00
4° 2002	73,88	26,12	100,00
1° 2003	74,29	25,71	100,00
2° 2003	74,40	25,60	100,00
3° 2003	74,50	25,50	100,00
4° 2003	74,53	25,47	100,00
1° 2004	74,23	25,77	100,00
2° 2004	74,08	25,92	100,00
3° 2004	73,94	26,06	100,00
4° 2004	74,10	25,90	100,00
1° 2005	73,85	26,15	100,00
2° 2005	73,81	26,19	100,00
3° 2005	74,07	25,93	100,00
4° 2005	74,15	25,85	100,00
1° 2006	74,28	25,72	100,00
2° 2006	74,39	25,61	100,00
3° 2006	74,72	25,28	100,00
4° 2006	74,90	25,10	100,00
1° 2007	75,04	24,96	100,00
2° 2007	74,95	25,05	100,00
3° 2007	75,03	24,97	100,00
4° 2007	74,70	25,30	100,00
1° 2008	74,59	25,41	100,00
2° 2008	74,79	25,21	100,00
3° 2008	74,79	25,21	100,00
4° 2008	74,57	25,43	100,00
1° 2009	74,58	25,42	100,00
2° 2009	74,64	25,36	100,00



Grafico 1.1

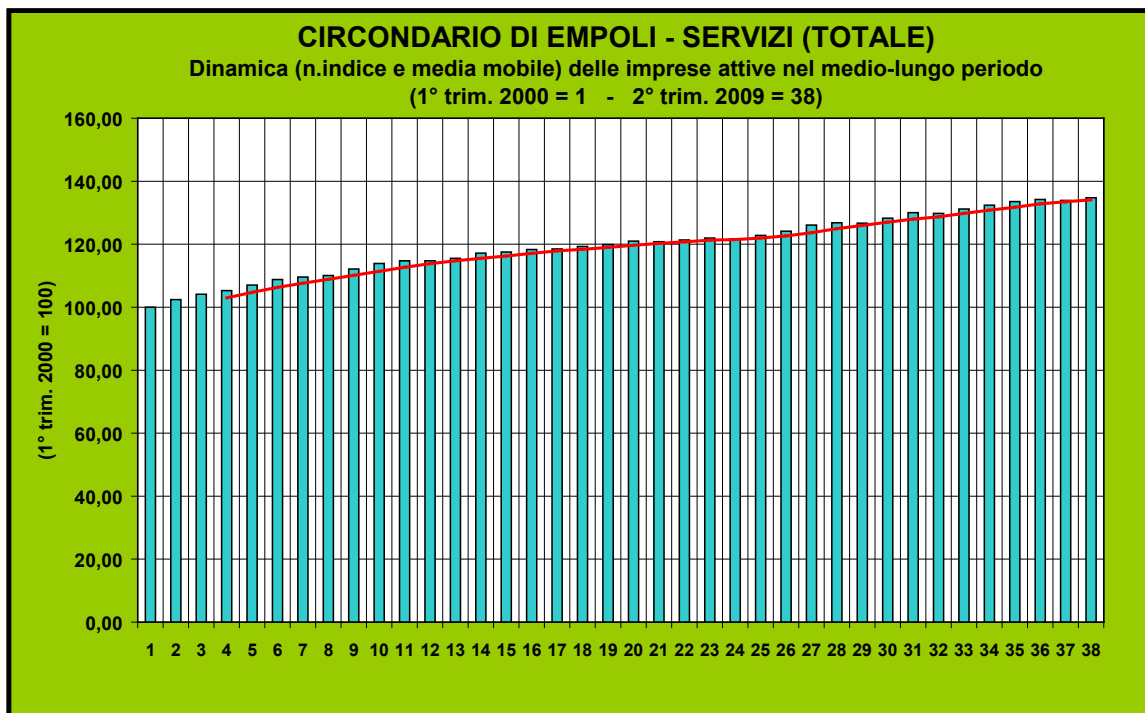


Grafico 1.2

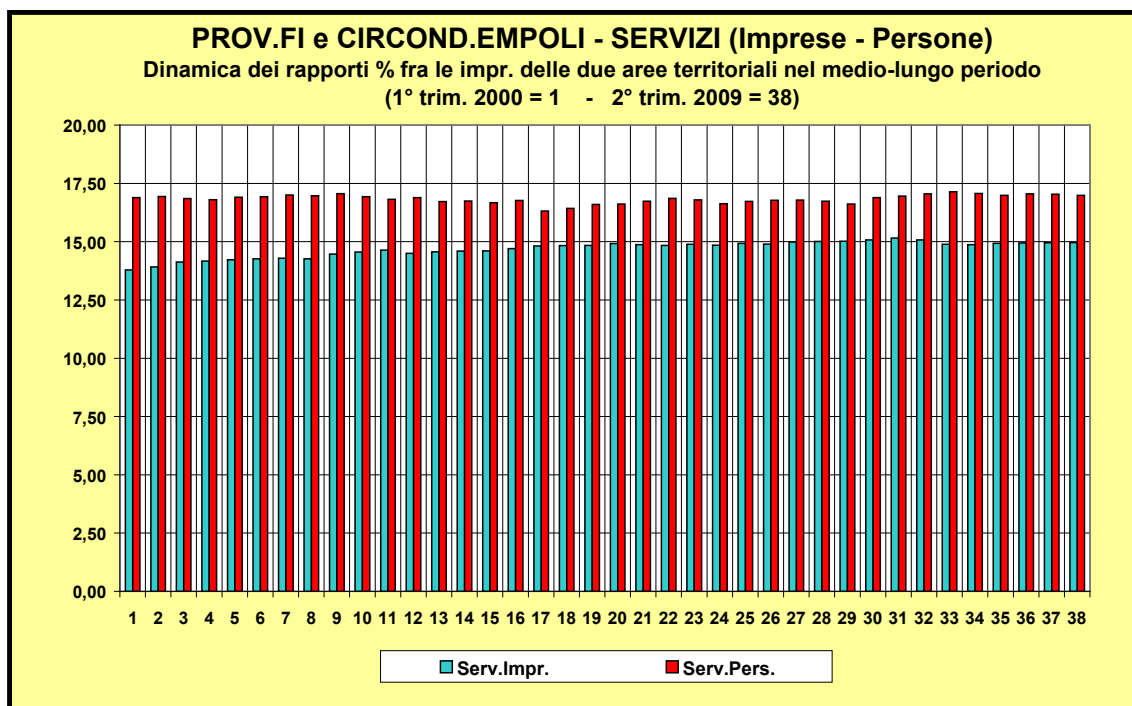
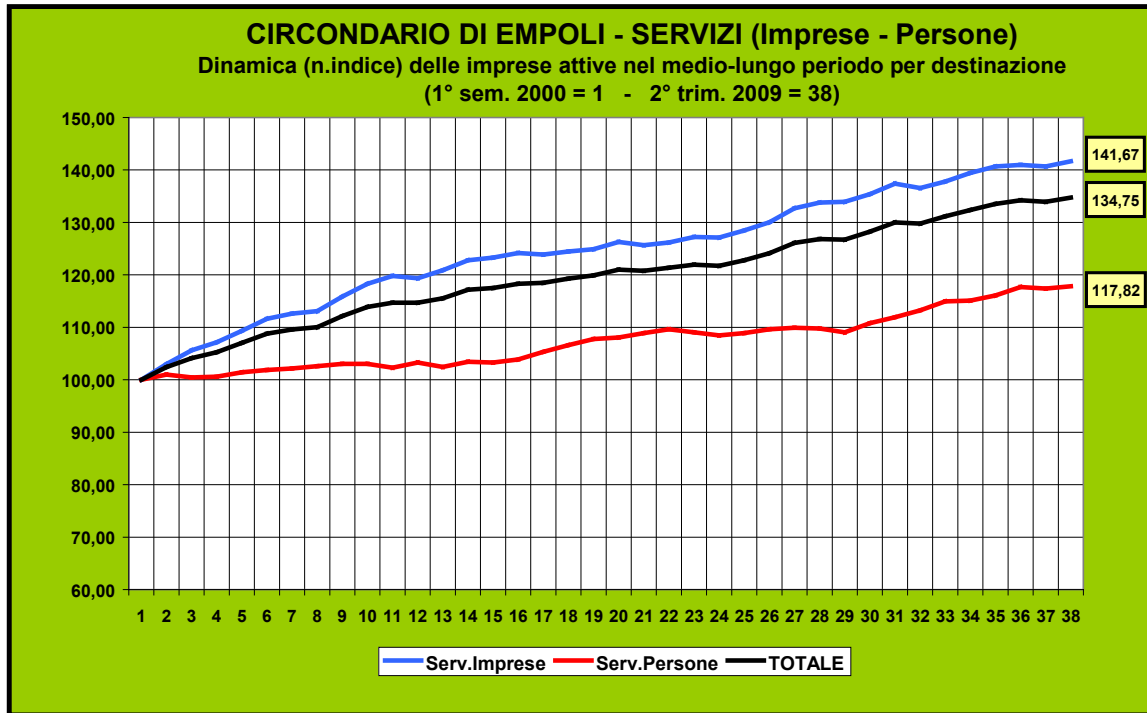


Grafico 1.3



Commento

Il primo grafico mostra la dinamica in termini di numeri indice delle imprese attive dei Servizi nel 38 trimestri, che costituiscono il periodo considerato nel Report. Nel grafico viene rappresentata anche la curva della media mobile su quattro trimestri. Ci si trova di fronte ad un'ascesa progressiva, che nell'ultimo trimestre utile raggiunge il valore 134,75. La dinamica dell'indicatore nel Circondario risulta essere leggermente più vivace rispetto a quanto è dato registrare nell'intera provincia di Firenze (numero indice pari a 127,24).

Sempre in termini confronto fra le due aree territoriali, il secondo grafico concerne il peso percentuale delle imprese attive, distinte per macro-area ("servizi alle imprese" e "servizi alle persone"), del Circondario rispetto all'intera Provincia. Come si può facilmente constatare, gli spostamenti sono piccoli, ma al tempo stesso significativi: per le imprese afferenti alla prima macro-area, è da registrare una crescita di un punto percentuale (esattamente, da 13,79% a 14,96%), mentre per la seconda macro-area, si può parlare di stagnazione (16,89% contro 16,98%).

Il terzo grafico, infine, distingue le dinamiche dei "servizi alle imprese" e dei "servizi alle persone" nel Circondario: balza agli occhi la maggior spinta in avanti della prima macro-area (numero indice pari a 141,67) rispetto al fiacco avanzare della seconda (numero indice pari a 117,82).



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.2.a
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	304	695	30	233	2	440	1.704
2° 2000	321	716	30	237	3	448	1.755
3° 2000	333	742	31	238	3	453	1.800
4° 2000	326	763	33	246	3	455	1.826
1° 2001	325	787	35	248	4	464	1.863
2° 2001	335	809	35	253	4	466	1.902
3° 2001	337	825	35	253	4	465	1.919
4° 2001	334	832	33	259	4	465	1.927
1° 2002	339	856	34	266	4	475	1.974
2° 2002	345	885	33	270	3	480	2.016
3° 2002	348	898	35	276	3	481	2.041
4° 2002	335	907	37	277	3	475	2.034
1° 2003	334	942	37	276	3	468	2.060
2° 2003	332	962	40	274	3	481	2.092
3° 2003	328	969	41	276	3	484	2.101
4° 2003	332	983	44	276	3	478	2.116
1° 2004	316	999	42	278	3	473	2.111
2° 2004	311	1.008	42	281	3	476	2.121
3° 2004	313	1.023	44	282	3	463	2.128
4° 2004	316	1.031	50	282	3	470	2.152
1° 2005	304	1.037	48	281	3	468	2.141
2° 2005	303	1.048	49	284	3	463	2.150
3° 2005	304	1.065	51	282	4	462	2.168
4° 2005	308	1.093	52	282	4	427	2.166
1° 2006	305	1.115	50	281	3	435	2.189
2° 2006	308	1.136	51	282	2	437	2.216
3° 2006	311	1.158	51	291	2	448	2.261
4° 2006	309	1.168	52	291	2	458	2.280
1° 2007	312	1.168	55	286	0	461	2.282
2° 2007	316	1.176	56	284	1	474	2.307
3° 2007	319	1.194	57	286	2	483	2.341
4° 2007	313	1.190	52	281	4	487	2.327
1° 2008	307	1.207	51	286	3	494	2.348
2° 2008	307	1.225	53	289	3	499	2.376
3° 2008	309	1.232	53	291	2	510	2.397
4° 2008	308	1.229	53	298	2	512	2.402
1° 2009	311	1.226	52	297	2	509	2.397
2° 2009	314	1.237	48	299	3	513	2.414



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.2.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	105,59	103,02	100,00	101,72	150,00	101,82	102,99
3° 2000	109,54	106,76	103,33	102,15	150,00	102,95	105,63
4° 2000	107,24	109,78	110,00	105,58	150,00	103,41	107,16
1° 2001	106,91	113,24	116,67	106,44	200,00	105,45	109,33
2° 2001	110,20	116,40	116,67	108,58	200,00	105,91	111,62
3° 2001	110,86	118,71	116,67	108,58	200,00	105,68	112,62
4° 2001	109,87	119,71	110,00	111,16	200,00	105,68	113,09
1° 2002	111,51	123,17	113,33	114,16	200,00	107,95	115,85
2° 2002	113,49	127,34	110,00	115,88	150,00	109,09	118,31
3° 2002	114,47	129,21	116,67	118,45	150,00	109,32	119,78
4° 2002	110,20	130,50	123,33	118,88	150,00	107,95	119,37
1° 2003	109,87	135,54	123,33	118,45	150,00	106,36	120,89
2° 2003	109,21	138,42	133,33	117,60	150,00	109,32	122,77
3° 2003	107,89	139,42	136,67	118,45	150,00	110,00	123,30
4° 2003	109,21	141,44	146,67	118,45	150,00	108,64	124,18
1° 2004	103,95	143,74	140,00	119,31	150,00	107,50	123,88
2° 2004	102,30	145,04	140,00	120,60	150,00	108,18	124,47
3° 2004	102,96	147,19	146,67	121,03	150,00	105,23	124,88
4° 2004	103,95	148,35	166,67	121,03	150,00	106,82	126,29
1° 2005	100,00	149,21	160,00	120,60	150,00	106,36	125,65
2° 2005	99,67	150,79	163,33	121,89	150,00	105,23	126,17
3° 2005	100,00	153,24	170,00	121,03	200,00	105,00	127,23
4° 2005	101,32	157,27	173,33	121,03	200,00	97,05	127,11
1° 2006	100,33	160,43	166,67	120,60	150,00	98,86	128,46
2° 2006	101,32	163,45	170,00	121,03	100,00	99,32	130,05
3° 2006	102,30	166,62	170,00	124,89	100,00	101,82	132,69
4° 2006	101,64	168,06	173,33	124,89	100,00	104,09	133,80
1° 2007	102,63	168,06	183,33	122,75	0,00	104,77	133,92
2° 2007	103,95	169,21	186,67	121,89	50,00	107,73	135,39
3° 2007	104,93	171,80	190,00	122,75	100,00	109,77	137,38
4° 2007	102,96	171,22	173,33	120,60	200,00	110,68	136,56
1° 2008	100,99	173,67	170,00	122,75	150,00	112,27	137,79
2° 2008	100,99	176,26	176,67	124,03	150,00	113,41	139,44
3° 2008	101,64	177,27	176,67	124,89	100,00	115,91	140,67
4° 2008	101,32	176,83	176,67	127,90	100,00	116,36	140,96
1° 2009	102,30	176,40	173,33	127,47	100,00	115,68	140,67
2° 2009	103,29	177,99	160,00	128,33	150,00	116,59	141,67



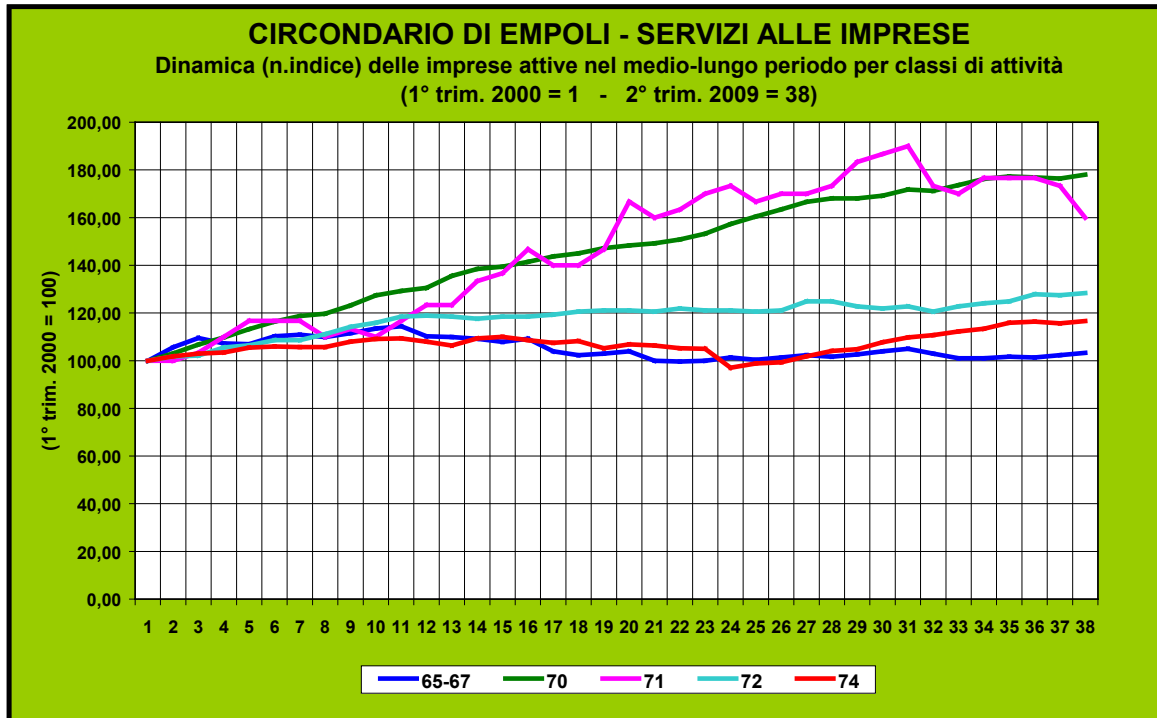
CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.2.c
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)
(composizione % delle Sezioni)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	12,67	28,96	1,25	9,71	0,08	18,33	71,00
2° 2000	13,06	29,13	1,22	9,64	0,12	18,23	71,40
3° 2000	13,33	29,69	1,24	9,52	0,12	18,13	72,03
4° 2000	12,91	30,21	1,31	9,74	0,12	18,01	72,29
1° 2001	12,65	30,63	1,36	9,65	0,16	18,06	72,52
2° 2001	12,83	30,98	1,34	9,69	0,15	17,85	72,85
3° 2001	12,81	31,37	1,33	9,62	0,15	17,68	72,97
4° 2001	12,65	31,50	1,25	9,81	0,15	17,61	72,96
1° 2002	12,60	31,81	1,26	9,88	0,15	17,65	73,36
2° 2002	12,62	32,38	1,21	9,88	0,11	17,56	73,77
3° 2002	12,64	32,62	1,27	10,03	0,11	17,47	74,14
4° 2002	12,17	32,95	1,34	10,06	0,11	17,25	73,88
1° 2003	12,04	33,97	1,33	9,95	0,11	16,88	74,29
2° 2003	11,81	34,21	1,42	9,74	0,11	17,11	74,40
3° 2003	11,63	34,36	1,45	9,79	0,11	17,16	74,50
4° 2003	11,69	34,62	1,55	9,72	0,11	16,84	74,53
1° 2004	11,11	35,13	1,48	9,77	0,11	16,63	74,23
2° 2004	10,86	35,21	1,47	9,81	0,10	16,63	74,08
3° 2004	10,88	35,55	1,53	9,80	0,10	16,09	73,94
4° 2004	10,88	35,50	1,72	9,71	0,10	16,18	74,10
1° 2005	10,49	35,77	1,66	9,69	0,10	16,14	73,85
2° 2005	10,40	35,98	1,68	9,75	0,10	15,89	73,81
3° 2005	10,39	36,39	1,74	9,63	0,14	15,78	74,07
4° 2005	10,54	37,42	1,78	9,65	0,14	14,62	74,15
1° 2006	10,35	37,84	1,70	9,54	0,10	14,76	74,28
2° 2006	10,34	38,13	1,71	9,47	0,07	14,67	74,39
3° 2006	10,28	38,27	1,69	9,62	0,07	14,81	74,72
4° 2006	10,15	38,37	1,71	9,56	0,07	15,05	74,90
1° 2007	10,26	38,41	1,81	9,40	0,00	15,16	75,04
2° 2007	10,27	38,21	1,82	9,23	0,03	15,40	74,95
3° 2007	10,22	38,27	1,83	9,17	0,06	15,48	75,03
4° 2007	10,05	38,20	1,67	9,02	0,13	15,63	74,70
1° 2008	9,75	38,34	1,62	9,09	0,10	15,69	74,59
2° 2008	9,66	38,56	1,67	9,10	0,09	15,71	74,79
3° 2008	9,64	38,44	1,65	9,08	0,06	15,91	74,79
4° 2008	9,56	38,16	1,65	9,25	0,06	15,90	74,57
1° 2009	9,68	38,15	1,62	9,24	0,06	15,84	74,58
2° 2009	9,71	38,25	1,48	9,25	0,09	15,86	74,64



Grafico 1.4



Commento

Il grafico 1.4 ripartisce la dinamica della macro-area “servizi alle imprese” nelle diverse componenti prese in esame (Divisioni Istat 65-66-67; 70; 71; 72; 74). Non è stata considerata la Divisione 73 (Ricerca e Sviluppo) per l’assai scarsa rilevanza numerica delle imprese in questione. Quanto a dinamica le attività che costituiscono la macro-area si distinguono in due raggruppamenti: 1) le Divisioni 70 (attività immobiliari: intermediazione e gestione) e 71 (noleggio di macchinari ed attrezzature), che hanno conosciuto incrementi sostanziosi nei 38 trimestri analizzati (esattamente, +77,99% e +60,00%); 2) le altre tre divisioni (65-66-67; 72; 74), che hanno conosciuto andamenti di poco superiori alla stagnazione o comunque poco significativi (rispettivamente, numeri indice pari a 103,29; 128,33; 116,59).

Facendo riferimento all’ultimo dei tre Prospetti sopra presentati, dove sono riportati i pesi percentuali delle Divisioni rispetto al totale dell’intero aggregato dei SERVIZI, si possono notare: 1) l’incremento sensibile della quota parte dei “servizi alle imprese”, passati nei quasi 10 anni studiati da 71,00% a 74,64%; 2) la sensibile diminuzione sia dell’aggregato 65-66-67 (da 12,67% a 9,71%) sia dell’ampia Divisione 74 (da 18,33% a 15,86%); 3) la contemporanea rilevante crescita della Divisione 70 (da 28,96% a 38,25%), che ne consolida la posizione di supremazia nella macro-area dei “servizi alle imprese”.

In termini di valori e pesi numerici, si può affermare che ai fini di un’accurata analisi demografica non si può non registrare il maggior dinamismo di attività non particolarmente sofisticate e tecnologizzate come sono le agenzie di intermediazione immobiliare e gli studi di gestione condominiale.



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.3.a
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle persone: Sezioni M, N, O)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1° 2000	23	27	14	0	95	537	696
2° 2000	25	26	14	0	103	535	703
3° 2000	26	27	14	0	99	533	699
4° 2000	27	29	14	0	96	534	700
1° 2001	29	33	14	5	92	533	706
2° 2001	28	33	15	5	93	535	709
3° 2001	28	33	15	5	97	533	711
4° 2001	29	33	16	5	100	531	714
1° 2002	30	34	17	5	101	530	717
2° 2002	29	34	18	5	101	530	717
3° 2002	29	33	18	6	103	523	712
4° 2002	30	34	19	6	103	527	719
1° 2003	30	36	17	6	99	525	713
2° 2003	30	36	16	6	103	529	720
3° 2003	30	37	16	6	104	526	719
4° 2003	30	36	16	6	108	527	723
1° 2004	28	35	15	6	123	526	733
2° 2004	29	36	16	6	126	529	742
3° 2004	31	36	18	2	130	533	750
4° 2004	31	36	17	2	131	535	752
1° 2005	34	38	17	1	130	538	758
2° 2005	35	38	18	1	129	542	763
3° 2005	35	39	18	0	127	540	759
4° 2005	37	40	17	0	124	537	755
1° 2006	37	40	17	0	127	537	758
2° 2006	37	40	18	0	127	541	763
3° 2006	37	42	19	0	127	540	765
4° 2006	37	42	19	0	126	540	764
1° 2007	38	40	19	0	121	541	759
2° 2007	39	44	19	0	123	546	771
3° 2007	35	45	20	0	126	553	779
4° 2007	38	46	20	0	127	557	788
1° 2008	38	47	20	0	136	559	800
2° 2008	37	47	21	0	136	560	801
3° 2008	38	45	20	0	138	567	808
4° 2008	40	47	21	0	141	570	819
1° 2009	40	47	22	1	145	562	817
2° 2009	39	48	21	1	144	567	820



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.3.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle persone: Sezioni M, N, O)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2	108,70	96,30	100,00	#DIV/0!	108,42	99,63	101,01
3	113,04	100,00	100,00	#DIV/0!	104,21	99,26	100,43
4	117,39	107,41	100,00	#DIV/0!	101,05	99,44	100,57
5	126,09	122,22	100,00	#DIV/0!	96,84	99,26	101,44
6	121,74	122,22	107,14	#DIV/0!	97,89	99,63	101,87
7	121,74	122,22	107,14	#DIV/0!	102,11	99,26	102,16
8	126,09	122,22	114,29	#DIV/0!	105,26	98,88	102,59
9	130,43	125,93	121,43	#DIV/0!	106,32	98,70	103,02
10	126,09	125,93	128,57	#DIV/0!	106,32	98,70	103,02
11	126,09	122,22	128,57	#DIV/0!	108,42	97,39	102,30
12	130,43	125,93	135,71	#DIV/0!	108,42	98,14	103,30
13	130,43	133,33	121,43	#DIV/0!	104,21	97,77	102,44
14	130,43	133,33	114,29	#DIV/0!	108,42	98,51	103,45
15	130,43	137,04	114,29	#DIV/0!	109,47	97,95	103,30
16	130,43	133,33	114,29	#DIV/0!	113,68	98,14	103,88
17	121,74	129,63	107,14	#DIV/0!	129,47	97,95	105,32
18	126,09	133,33	114,29	#DIV/0!	132,63	98,51	106,61
19	134,78	133,33	128,57	#DIV/0!	136,84	99,26	107,76
20	134,78	133,33	121,43	#DIV/0!	137,89	99,63	108,05
21	147,83	140,74	121,43	#DIV/0!	136,84	100,19	108,91
22	152,17	140,74	128,57	#DIV/0!	135,79	100,93	109,63
23	152,17	144,44	128,57	#DIV/0!	133,68	100,56	109,05
24	160,87	148,15	121,43	#DIV/0!	130,53	100,00	108,48
25	160,87	148,15	121,43	#DIV/0!	133,68	100,00	108,91
26	160,87	148,15	128,57	#DIV/0!	133,68	100,74	109,63
27	160,87	155,56	135,71	#DIV/0!	133,68	100,56	109,91
28	160,87	155,56	135,71	#DIV/0!	132,63	100,56	109,77
29	165,22	148,15	135,71	#DIV/0!	127,37	100,74	109,05
30	169,57	162,96	135,71	#DIV/0!	129,47	101,68	110,78
31	152,17	166,67	142,86	#DIV/0!	132,63	102,98	111,93
32	165,22	170,37	142,86	#DIV/0!	133,68	103,72	113,22
33	165,22	174,07	142,86	#DIV/0!	143,16	104,10	114,94
34	160,87	174,07	150,00	#DIV/0!	143,16	104,28	115,09
35	165,22	166,67	142,86	#DIV/0!	145,26	105,59	116,09
36	173,91	174,07	150,00	#DIV/0!	148,42	106,15	117,67
37	173,91	174,07	157,14	#DIV/0!	152,63	104,66	117,39
38	169,57	177,78	150,00	#DIV/0!	151,58	105,59	117,82



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO I.3.c

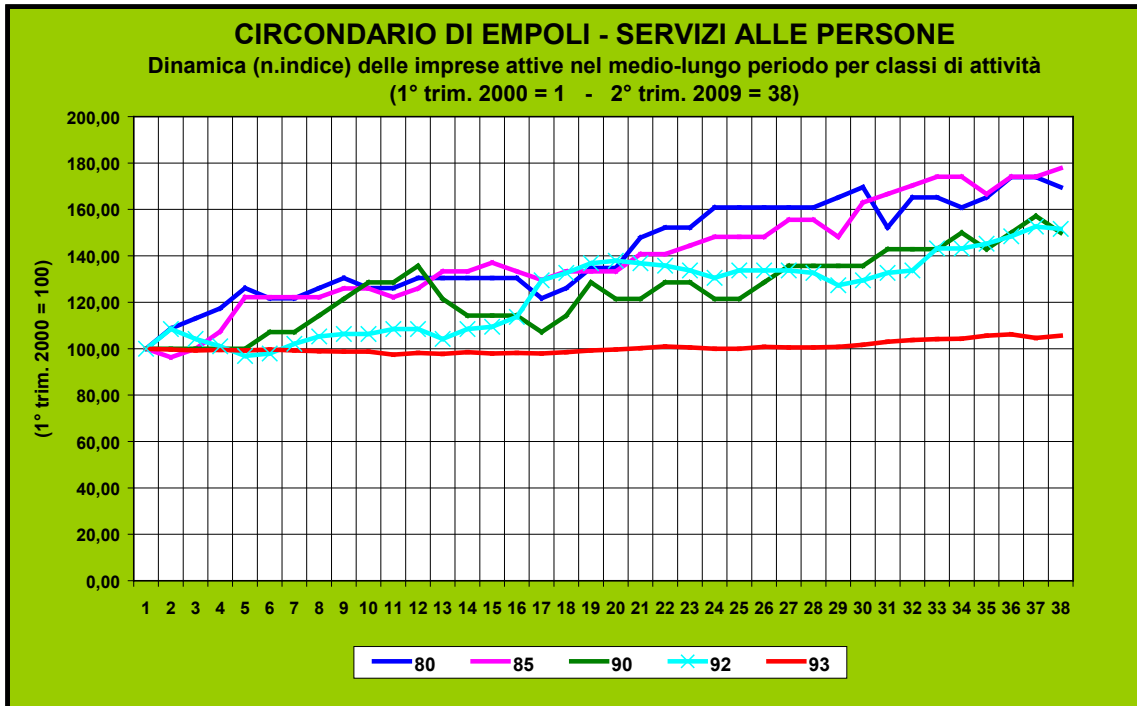
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle persone: Sezioni M, N, O)
(composizione percentuale delle Sezioni)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1° 2000	0,96	1,13	0,58	0,00	3,96	22,38	29,00
2° 2000	1,02	1,06	0,57	0,00	4,19	21,77	28,60
3° 2000	1,04	1,08	0,56	0,00	3,96	21,33	27,97
4° 2000	1,07	1,15	0,55	0,00	3,80	21,14	27,71
1° 2001	1,13	1,28	0,54	0,19	3,58	20,75	27,48
2° 2001	1,07	1,26	0,57	0,19	3,56	20,49	27,15
3° 2001	1,06	1,25	0,57	0,19	3,69	20,27	27,03
4° 2001	1,10	1,25	0,61	0,19	3,79	20,11	27,04
1° 2002	1,11	1,26	0,63	0,19	3,75	19,70	26,64
2° 2002	1,06	1,24	0,66	0,18	3,70	19,39	26,23
3° 2002	1,05	1,20	0,65	0,22	3,74	19,00	25,86
4° 2002	1,09	1,24	0,69	0,22	3,74	19,14	26,12
1° 2003	1,08	1,30	0,61	0,22	3,57	18,93	25,71
2° 2003	1,07	1,28	0,57	0,21	3,66	18,81	25,60
3° 2003	1,06	1,31	0,57	0,21	3,69	18,65	25,50
4° 2003	1,06	1,27	0,56	0,21	3,80	18,56	25,47
1° 2004	0,98	1,23	0,53	0,21	4,32	18,50	25,77
2° 2004	1,01	1,26	0,56	0,21	4,40	18,48	25,92
3° 2004	1,08	1,25	0,63	0,07	4,52	18,52	26,06
4° 2004	1,07	1,24	0,59	0,07	4,51	18,42	25,90
1° 2005	1,17	1,31	0,59	0,03	4,48	18,56	26,15
2° 2005	1,20	1,30	0,62	0,03	4,43	18,61	26,19
3° 2005	1,20	1,33	0,61	0,00	4,34	18,45	25,93
4° 2005	1,27	1,37	0,58	0,00	4,25	18,38	25,85
1° 2006	1,26	1,36	0,58	0,00	4,31	18,22	25,72
2° 2006	1,24	1,34	0,60	0,00	4,26	18,16	25,61
3° 2006	1,22	1,39	0,63	0,00	4,20	17,85	25,28
4° 2006	1,22	1,38	0,62	0,00	4,14	17,74	25,10
1° 2007	1,25	1,32	0,62	0,00	3,98	17,79	24,96
2° 2007	1,27	1,43	0,62	0,00	4,00	17,74	25,05
3° 2007	1,12	1,44	0,64	0,00	4,04	17,72	24,97
4° 2007	1,22	1,48	0,64	0,00	4,08	17,88	25,30
1° 2008	1,21	1,49	0,64	0,00	4,32	17,76	25,41
2° 2008	1,16	1,48	0,66	0,00	4,28	17,63	25,21
3° 2008	1,19	1,40	0,62	0,00	4,31	17,69	25,21
4° 2008	1,24	1,46	0,65	0,00	4,38	17,70	25,43
1° 2009	1,24	1,46	0,68	0,03	4,51	17,49	25,42
2° 2009	1,21	1,48	0,65	0,03	4,45	17,53	25,36



Grafico 1.5



Commento

L'unico grafico presentato in tema di "servizi alla persona" mostra il ben differente comportamento della Divisione Istat 93 (i classici servizi alla persona: barbiere, parrucchiere, estetista; tinto-lavanderie; ecc.) rispetto alle altre partizioni raffigurate (la Sezione M80: Istruzione; la Sezione N85: Sanità ed Assistenza Sociale; la Divisione 90: Smaltimento dei rifiuti; la Divisione 92: Attività ricreative, culturali e sportive). Nel primo caso, il numero indice si distacca assai poco dalla linea della stagnazione perfetta (105,59), mentre negli altri, si assiste ad un discreto dinamismo (da 150,00 dei servizi di smaltimento dei rifiuti a 177,78 della voce "Sanità ed Assistenza Sociale"). Va da sé che questa differenza deriva da una dinamica sociale complessa, che ha riarticolato e differenziato i servizi alle persone ed alle famiglie rispetto a quanto si poteva registrare nei primi decenni dopo la guerra.

Il terzo dei Prospetti sopra riportati ovvero quello relativo alla composizione percentuale della macro-area "servizi alla persona" mette in luce che, nonostante le differenti dinamiche relative ora accennate e nonostante un calo del peso percentuale (da 22,38% a 17,53% sul totale dei SERVIZI), i classici e tradizionali servizi alla persona mantengono saldamente il primato. Certo, non bisogna mai dimenticare che la gran parte dei servizi racchiusi nelle Sezioni M e N (Istruzione e Sanità) sono erogati da Pubbliche Amministrazioni, soprattutto per quel che riguarda la prima delle due Sezioni menzionate, mentre nella seconda sono computati gli ambulatori medici, gli studi dentistici, le cliniche veterinarie, gli istituti fisio-terapici.



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO I.4.a

SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Divisione K74)

(valori assoluti)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	56	27	31	42	268	440
2° 2000	60	30	33	41	268	448
3° 2000	57	31	34	41	273	453
4° 2000	59	31	34	41	270	455
1° 2001	68	31	34	40	270	464
2° 2001	70	33	36	39	268	466
3° 2001	71	33	36	40	266	465
4° 2001	72	35	34	40	266	465
1° 2002	75	31	37	43	271	475
2° 2002	76	32	38	45	271	480
3° 2002	76	32	39	45	271	481
4° 2002	75	32	41	45	264	475
1° 2003	75	34	41	42	259	468
2° 2003	78	36	43	41	265	481
3° 2003	78	37	45	41	265	484
4° 2003	78	36	46	41	258	478
1° 2004	88	36	45	42	245	473
2° 2004	94	36	44	41	244	476
3° 2004	98	27	51	42	229	463
4° 2004	103	27	54	39	231	470
1° 2005	105	26	57	43	221	468
2° 2005	104	26	59	42	216	463
3° 2005	104	26	57	43	215	462
4° 2005	104	33	60	46	172	427
1° 2006	104	32	59	50	178	435
2° 2006	104	32	59	50	182	437
3° 2006	106	31	58	50	192	448
4° 2006	108	32	57	51	198	458
1° 2007	107	36	55	54	197	461
2° 2007	107	38	55	54	206	474
3° 2007	108	38	59	55	209	483
4° 2007	109	38	58	57	208	487
1° 2008	107	41	60	59	208	494
2° 2008	109	42	61	57	211	499
3° 2008	108	45	62	60	216	510
4° 2008	105	46	61	61	220	512
1° 2009	108	45	57	65	217	509
2° 2009	108	43	63	66	216	513



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.4.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Divisione K74)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	107,14	111,11	106,45	97,62	100,00	101,82
3° 2000	101,79	114,81	109,68	97,62	101,87	102,95
4° 2000	105,36	114,81	109,68	97,62	100,75	103,41
1° 2001	121,43	114,81	109,68	95,24	100,75	105,45
2° 2001	125,00	122,22	116,13	92,86	100,00	105,91
3° 2001	126,79	122,22	116,13	95,24	99,25	105,68
4° 2001	128,57	129,63	109,68	95,24	99,25	105,68
1° 2002	133,93	114,81	119,35	102,38	101,12	107,95
2° 2002	135,71	118,52	122,58	107,14	101,12	109,09
3° 2002	135,71	118,52	125,81	107,14	101,12	109,32
4° 2002	133,93	118,52	132,26	107,14	98,51	107,95
1° 2003	133,93	125,93	132,26	100,00	96,64	106,36
2° 2003	139,29	133,33	138,71	97,62	98,88	109,32
3° 2003	139,29	137,04	145,16	97,62	98,88	110,00
4° 2003	139,29	133,33	148,39	97,62	96,27	108,64
1° 2004	157,14	133,33	145,16	100,00	91,42	107,50
2° 2004	167,86	133,33	141,94	97,62	91,04	108,18
3° 2004	175,00	100,00	164,52	100,00	85,45	105,23
4° 2004	183,93	100,00	174,19	92,86	86,19	106,82
1° 2005	187,50	96,30	183,87	102,38	82,46	106,36
2° 2005	185,71	96,30	190,32	100,00	80,60	105,23
3° 2005	185,71	96,30	183,87	102,38	80,22	105,00
4° 2005	185,71	122,22	193,55	109,52	64,18	97,05
1° 2006	185,71	118,52	190,32	119,05	66,42	98,86
2° 2006	185,71	118,52	190,32	119,05	67,91	99,32
3° 2006	189,29	114,81	187,10	119,05	71,64	101,82
4° 2006	192,86	118,52	183,87	121,43	73,88	104,09
1° 2007	191,07	133,33	177,42	128,57	73,51	104,77
2° 2007	191,07	140,74	177,42	128,57	76,87	107,73
3° 2007	192,86	140,74	190,32	130,95	77,99	109,77
4° 2007	194,64	140,74	187,10	135,71	77,61	110,68
1° 2008	191,07	151,85	193,55	140,48	77,61	112,27
2° 2008	194,64	155,56	196,77	135,71	78,73	113,41
3° 2008	192,86	166,67	200,00	142,86	80,60	115,91
4° 2008	187,50	170,37	196,77	145,24	82,09	116,36
1° 2009	192,86	166,67	183,87	154,76	80,97	115,68
2° 2009	192,86	159,26	203,23	157,14	80,60	116,59



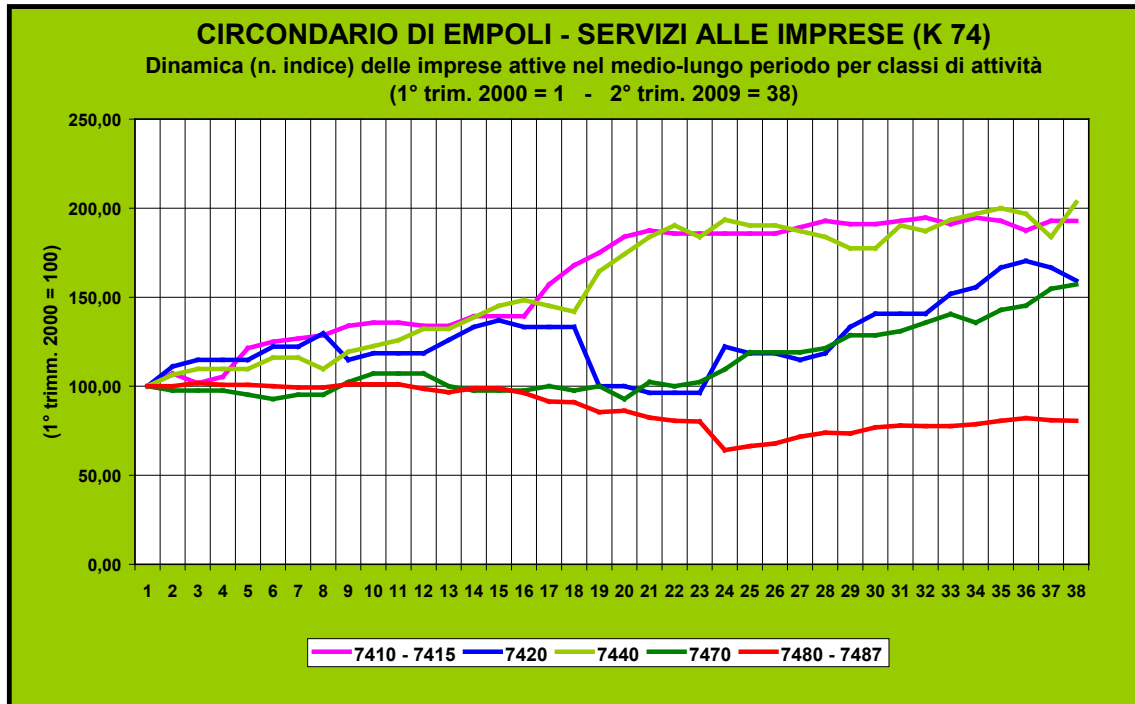
CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO I.4.c
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Divisione K74)
(composizione percentuale della Divisione K74)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	12,73	6,14	7,05	9,55	60,91	100,00
2° 2000	13,39	6,70	7,37	9,15	59,82	100,00
3° 2000	12,58	6,84	7,51	9,05	60,26	100,00
4° 2000	12,97	6,81	7,47	9,01	59,34	100,00
1° 2001	14,66	6,68	7,33	8,62	58,19	100,00
2° 2001	15,02	7,08	7,73	8,37	57,51	100,00
3° 2001	15,27	7,10	7,74	8,60	57,20	100,00
4° 2001	15,48	7,53	7,31	8,60	57,20	100,00
1° 2002	15,79	6,53	7,79	9,05	57,05	100,00
2° 2002	15,83	6,67	7,92	9,38	56,46	100,00
3° 2002	15,80	6,65	8,11	9,36	56,34	100,00
4° 2002	15,79	6,74	8,63	9,47	55,58	100,00
1° 2003	16,03	7,26	8,76	8,97	55,34	100,00
2° 2003	16,22	7,48	8,94	8,52	55,09	100,00
3° 2003	16,12	7,64	9,30	8,47	54,75	100,00
4° 2003	16,32	7,53	9,62	8,58	53,97	100,00
1° 2004	18,60	7,61	9,51	8,88	51,80	100,00
2° 2004	19,75	7,56	9,24	8,61	51,26	100,00
3° 2004	21,17	5,83	11,02	9,07	49,46	100,00
4° 2004	21,91	5,74	11,49	8,30	49,15	100,00
1° 2005	22,44	5,56	12,18	9,19	47,22	100,00
2° 2005	22,46	5,62	12,74	9,07	46,65	100,00
3° 2005	22,51	5,63	12,34	9,31	46,54	100,00
4° 2005	24,36	7,73	14,05	10,77	40,28	100,00
1° 2006	23,91	7,36	13,56	11,49	40,92	100,00
2° 2006	23,80	7,32	13,50	11,44	41,65	100,00
3° 2006	23,66	6,92	12,95	11,16	42,86	100,00
4° 2006	23,58	6,99	12,45	11,14	43,23	100,00
1° 2007	23,21	7,81	11,93	11,71	42,73	100,00
2° 2007	22,57	8,02	11,60	11,39	43,46	100,00
3° 2007	22,36	7,87	12,22	11,39	43,27	100,00
4° 2007	22,38	7,80	11,91	11,70	42,71	100,00
1° 2008	21,66	8,30	12,15	11,94	42,11	100,00
2° 2008	21,84	8,42	12,22	11,42	42,28	100,00
3° 2008	21,18	8,82	12,16	11,76	42,35	100,00
4° 2008	20,51	8,98	11,91	11,91	42,97	100,00
1° 2009	21,22	8,84	11,20	12,77	42,63	100,00
2° 2009	21,05	8,38	12,28	12,87	42,11	100,00



Grafico 1.6



Commento

Nell'esaminare i valori dei tre ultimi Prospetti ed il grafico 1.5, bisogna tener conto che la Divisione Istat K74 può esser definita un "mare magnum", entro il quale diventa possibile ritrovare servizi banali e "poveri" come le imprese di pulizia e studi professionali anche di elevata qualità. A proposito degli studi professionali, è da tener altresì presente che buona parte di essi sfuggono alle rilevazioni camerali, perché fanno capo ad Ordini e Collegi Professionali, che hanno una normativa particolare e computi statistici a parte.

Fatte queste importanti precisazioni, si può affermare di esser in presenza di tre andamenti diversificati: 1) nella parte alta del grafico si collocano le agenzie di pubblicità, comunicazione e marketing (numero indice pari a 203,23) e gli studi professionali di carattere legale-amministrativo (numero indice pari a 192,86); 2) nella parte intermedia, ritroviamo da un lato gli studi professionali a carattere tecnico (architettura, ingegneria, chimica, ecc.) che raggiungono il valore 159.26, e dall'altro le imprese di pulizia, che si dispongono ad assai breve distanza (numero indice pari a 157,14); 3) nella parte bassa, si dispone l'aggregato 74.80-74.87, che risulta essere un contenitore residuale "altre attività di servizi"

In termini di composizione interna, nei 38 trimestri considerati diminuisce in misura assai marcata il peso dell'aggregato 74.80-74.87, che comunque mantiene una posizione prevalente rispetto al totale della Divisione K74: da 60,91% a 42,11%; cresce notevolmente, sull'altro versante, il peso degli studi professionali di tipo legale-amministrativo (da 12,73% a 21,05%).



II. UNITÀ LOCALI

CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.1.a
SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese ed alle persone)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	2.013	770	2.783
2° 2000	2.066	782	2.848
3° 2000	2.123	778	2.901
4° 2000	2.149	781	2.930
1° 2001	2.196	787	2.983
2° 2001	2.238	792	3.030
3° 2001	2.262	795	3.057
4° 2001	2.275	801	3.076
1° 2002	2.341	805	3.146
2° 2002	2.386	809	3.195
3° 2002	2.422	805	3.227
4° 2002	2.430	816	3.246
1° 2003	2.448	811	3.259
2° 2003	2.499	824	3.323
3° 2003	2.506	823	3.329
4° 2003	2.527	830	3.357
1° 2004	2.521	847	3.368
2° 2004	2.527	856	3.383
3° 2004	2.537	866	3.403
4° 2004	2.569	870	3.439
1° 2005	2.551	879	3.430
2° 2005	2.567	889	3.456
3° 2005	2.589	891	3.480
4° 2005	2.600	886	3.486
1° 2006	2.635	894	3.529
2° 2006	2.668	901	3.569
3° 2006	2.721	906	3.627
4° 2006	2.744	908	3.652
1° 2007	2.742	906	3.648
2° 2007	2.767	925	3.692
3° 2007	2.801	931	3.732
4° 2007	2.806	941	3.747
1° 2008	2.829	955	3.784
2° 2008	2.862	957	3.819
3° 2008	2.896	969	3.865
4° 2008	2.903	982	3.885
1° 2009	2.890	968	3.858
2° 2009	2.908	980	3.888



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO II.1.b

SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese ed alle persone)

(numeri indice)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00
2° 2000	102,63	101,56	102,34
3° 2000	105,46	101,04	104,24
4° 2000	106,76	101,43	105,28
1° 2001	109,09	102,21	107,19
2° 2001	111,18	102,86	108,88
3° 2001	112,37	103,25	109,85
4° 2001	113,02	104,03	110,53
1° 2002	116,29	104,55	113,04
2° 2002	118,53	105,06	114,80
3° 2002	120,32	104,55	115,95
4° 2002	120,72	105,97	116,64
1° 2003	121,61	105,32	117,10
2° 2003	124,14	107,01	119,40
3° 2003	124,49	106,88	119,62
4° 2003	125,53	107,79	120,63
1° 2004	125,24	110,00	121,02
2° 2004	125,53	111,17	121,56
3° 2004	126,03	112,47	122,28
4° 2004	127,62	112,99	123,57
1° 2005	126,73	114,16	123,25
2° 2005	127,52	115,45	124,18
3° 2005	128,61	115,71	125,04
4° 2005	129,16	115,06	125,26
1° 2006	130,90	116,10	126,81
2° 2006	132,54	117,01	128,24
3° 2006	135,17	117,66	130,33
4° 2006	136,31	117,92	131,23
1° 2007	136,21	117,66	131,08
2° 2007	137,46	120,13	132,66
3° 2007	139,15	120,91	134,10
4° 2007	139,39	122,21	134,64
1° 2008	140,54	124,03	135,97
2° 2008	142,18	124,29	137,23
3° 2008	143,86	125,84	138,88
4° 2008	144,21	127,53	139,60
1° 2009	143,57	125,71	138,63
2° 2009	144,46	127,27	139,71



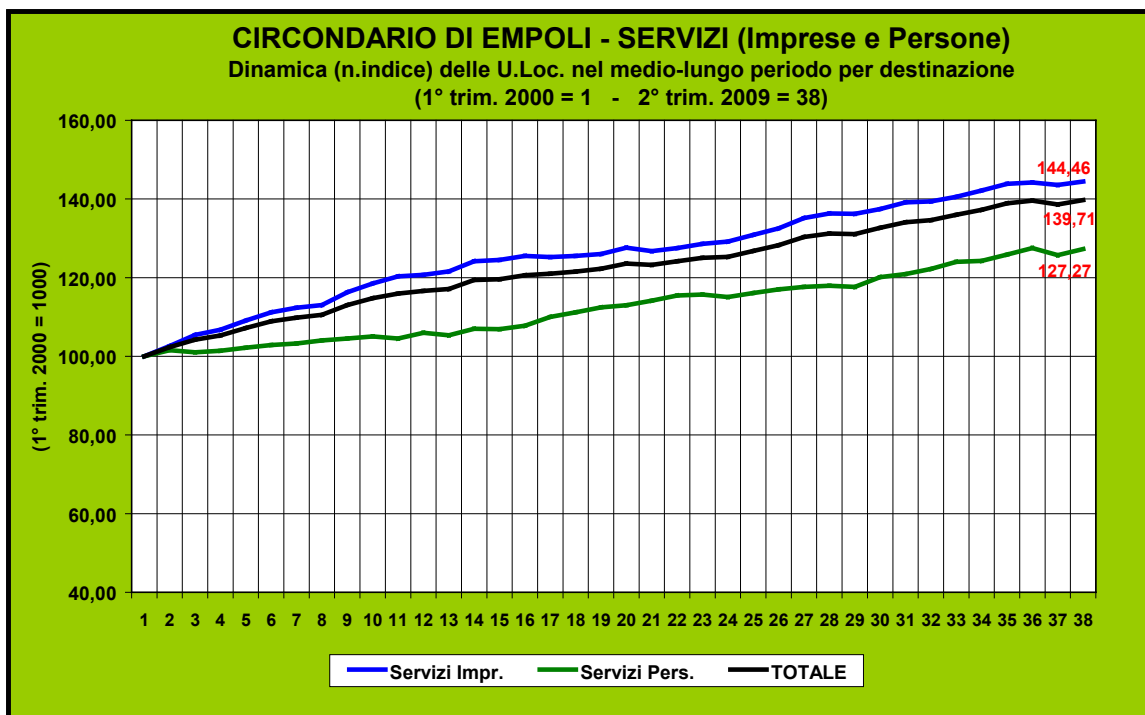
CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.1.c
SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese ed alle persone)
(composizione percentuale per macro-area)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	S.Imprese	S.Persone	TOTALE
1° 2000	72,33	27,67	100,00
2° 2000	72,54	27,46	100,00
3° 2000	73,18	26,82	100,00
4° 2000	73,34	26,66	100,00
1° 2001	73,62	26,38	100,00
2° 2001	73,86	26,14	100,00
3° 2001	73,99	26,01	100,00
4° 2001	73,96	26,04	100,00
1° 2002	74,41	25,59	100,00
2° 2002	74,68	25,32	100,00
3° 2002	75,05	24,95	100,00
4° 2002	74,86	25,14	100,00
1° 2003	75,12	24,88	100,00
2° 2003	75,20	24,80	100,00
3° 2003	75,28	24,72	100,00
4° 2003	75,28	24,72	100,00
1° 2004	74,85	25,15	100,00
2° 2004	74,70	25,30	100,00
3° 2004	74,55	25,45	100,00
4° 2004	74,70	25,30	100,00
1° 2005	74,37	25,63	100,00
2° 2005	74,28	25,72	100,00
3° 2005	74,40	25,60	100,00
4° 2005	74,58	25,42	100,00
1° 2006	74,67	25,33	100,00
2° 2006	74,75	25,25	100,00
3° 2006	75,02	24,98	100,00
4° 2006	75,14	24,86	100,00
1° 2007	75,16	24,84	100,00
2° 2007	74,95	25,05	100,00
3° 2007	75,05	24,95	100,00
4° 2007	74,89	25,11	100,00
1° 2008	74,76	25,24	100,00
2° 2008	74,94	25,06	100,00
3° 2008	74,93	25,07	100,00
4° 2008	74,72	25,28	100,00
1° 2009	74,91	25,09	100,00
2° 2009	74,79	25,21	100,00



Grafico 2.1



Commento

E' del tutto logico che la dinamica delle unità locali afferenti alle due macro-aree dei SERVIZI ("servizi alle imprese" e "servizi alle persone") ricalchi quella già presentata nei Prospetti e nei grafici relativi alle imprese attive.

La sola differenza riguarda gli ordini di grandezza: nel caso delle unità locali il movimento ascensionale si accentua leggermente (144,46 contro 141,67 per la prima partizione; 127,27 contro 117,82 per la seconda).

Prendendo come riferimento il terzo dei Prospetti sopra presentati (ovvero quello riguardante la composizione percentuale delle due macro-aree dei SERVIZI), ci si accorge facilmente della non eclatante, ma neppure banale progressione del peso relativo dei "servizi alle imprese", che passano nei 38 trimestri considerati da 72,33% a 74,79%.



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.2.a
SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)
(valori assoluti)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	428	736	38	262	2	547	2.013
2° 2000	447	753	39	265	3	559	2.066
3° 2000	462	785	41	266	4	565	2.123
4° 2000	457	806	43	273	4	566	2.149
1° 2001	461	830	46	282	6	571	2.196
2° 2001	473	853	46	288	6	572	2.238
3° 2001	476	871	46	294	6	569	2.262
4° 2001	474	879	44	303	6	569	2.275
1° 2002	486	907	45	316	6	581	2.341
2° 2002	494	934	46	320	5	587	2.386
3° 2002	497	951	47	330	5	592	2.422
4° 2002	489	963	52	333	5	588	2.430
1° 2003	482	1.001	51	333	4	577	2.448
2° 2003	493	1.023	54	331	4	594	2.499
3° 2003	486	1.030	55	333	4	598	2.506
4° 2003	491	1.048	57	335	4	592	2.527
1° 2004	476	1.063	55	336	4	587	2.521
2° 2004	470	1.067	56	337	4	593	2.527
3° 2004	474	1.086	58	338	4	577	2.537
4° 2004	479	1.097	63	338	4	588	2.569
1° 2005	467	1.101	61	336	4	582	2.551
2° 2005	466	1.117	65	342	4	573	2.567
3° 2005	466	1.137	67	341	5	573	2.589
4° 2005	471	1.166	68	347	4	544	2.600
1° 2006	464	1.194	67	345	3	562	2.635
2° 2006	469	1.219	69	348	2	561	2.668
3° 2006	472	1.241	70	358	2	578	2.721
4° 2006	473	1.252	71	360	2	586	2.744
1° 2007	476	1.252	73	353	0	588	2.742
2° 2007	482	1.257	74	351	1	602	2.767
3° 2007	487	1.274	76	350	2	612	2.801
4° 2007	486	1.276	71	346	4	623	2.806
1° 2008	480	1.294	69	348	3	635	2.829
2° 2008	482	1.311	70	351	3	645	2.862
3° 2008	487	1.316	70	355	2	666	2.896
4° 2008	486	1.313	70	360	2	672	2.903
1° 2009	485	1.307	70	355	2	671	2.890
2° 2009	492	1.320	66	358	3	669	2.908



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO II.2.b

SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)

(numeri indice)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	104,44	102,31	102,63	101,15	150,00	102,19	102,63
3° 2000	107,94	106,66	107,89	101,53	200,00	103,29	105,46
4° 2000	106,78	109,51	113,16	104,20	200,00	103,47	106,76
1° 2001	107,71	112,77	121,05	107,63	300,00	104,39	109,09
2° 2001	110,51	115,90	121,05	109,92	300,00	104,57	111,18
3° 2001	111,21	118,34	121,05	112,21	300,00	104,02	112,37
4° 2001	110,75	119,43	115,79	115,65	300,00	104,02	113,02
1° 2002	113,55	123,23	118,42	120,61	300,00	106,22	116,29
2° 2002	115,42	126,90	121,05	122,14	250,00	107,31	118,53
3° 2002	116,12	129,21	123,68	125,95	250,00	108,23	120,32
4° 2002	114,25	130,84	136,84	127,10	250,00	107,50	120,72
1° 2003	112,62	136,01	134,21	127,10	200,00	105,48	121,61
2° 2003	115,19	138,99	142,11	126,34	200,00	108,59	124,14
3° 2003	113,55	139,95	144,74	127,10	200,00	109,32	124,49
4° 2003	114,72	142,39	150,00	127,86	200,00	108,23	125,53
1° 2004	111,21	144,43	144,74	128,24	200,00	107,31	125,24
2° 2004	109,81	144,97	147,37	128,63	200,00	108,41	125,53
3° 2004	110,75	147,55	152,63	129,01	200,00	105,48	126,03
4° 2004	111,92	149,05	165,79	129,01	200,00	107,50	127,62
1° 2005	109,11	149,59	160,53	128,24	200,00	106,40	126,73
2° 2005	108,88	151,77	171,05	130,53	200,00	104,75	127,52
3° 2005	108,88	154,48	176,32	130,15	250,00	104,75	128,61
4° 2005	110,05	158,42	178,95	132,44	200,00	99,45	129,16
1° 2006	108,41	162,23	176,32	131,68	150,00	102,74	130,90
2° 2006	109,58	165,63	181,58	132,82	100,00	102,56	132,54
3° 2006	110,28	168,61	184,21	136,64	100,00	105,67	135,17
4° 2006	110,51	170,11	186,84	137,40	100,00	107,13	136,31
1° 2007	111,21	170,11	192,11	134,73	0,00	107,50	136,21
2° 2007	112,62	170,79	194,74	133,97	50,00	110,05	137,46
3° 2007	113,79	173,10	200,00	133,59	100,00	111,88	139,15
4° 2007	113,55	173,37	186,84	132,06	200,00	113,89	139,39
1° 2008	112,15	175,82	181,58	132,82	150,00	116,09	140,54
2° 2008	112,62	178,13	184,21	133,97	150,00	117,92	142,18
3° 2008	113,79	178,80	184,21	135,50	100,00	121,76	143,86
4° 2008	113,55	178,40	184,21	137,40	100,00	122,85	144,21
1° 2009	113,32	177,58	184,21	135,50	100,00	122,67	143,57
2° 2009	114,95	179,35	173,68	136,64	150,00	122,30	144,46



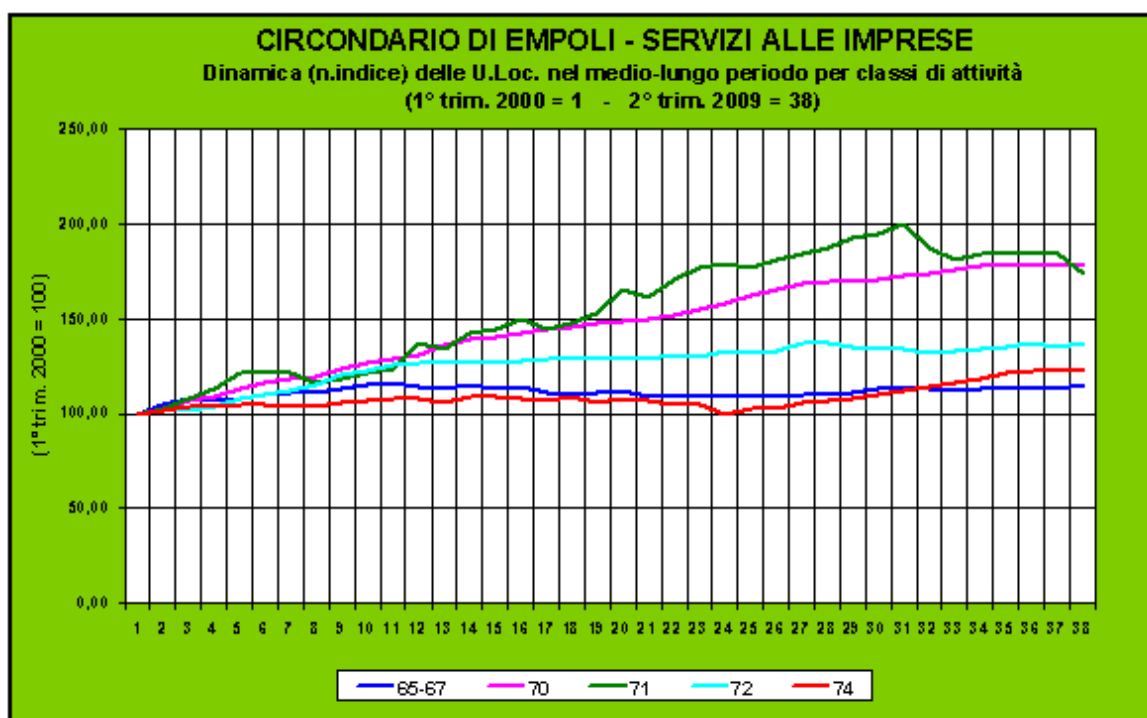
CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.2.c
SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese: Sezioni J e K)
(composizione percentuale delle Sezioni)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	J 65-67	K 70	K 71	K 72	K 73	K 74	TOTALE
1° 2000	21,26	36,56	1,89	13,02	0,10	27,17	100,00
2° 2000	21,64	36,45	1,89	12,83	0,15	27,06	100,00
3° 2000	21,76	36,98	1,93	12,53	0,19	26,61	100,00
4° 2000	21,27	37,51	2,00	12,70	0,19	26,34	100,00
1° 2001	20,99	37,80	2,09	12,84	0,27	26,00	100,00
2° 2001	21,13	38,11	2,06	12,87	0,27	25,56	100,00
3° 2001	21,04	38,51	2,03	13,00	0,27	25,15	100,00
4° 2001	20,84	38,64	1,93	13,32	0,26	25,01	100,00
1° 2002	20,76	38,74	1,92	13,50	0,26	24,82	100,00
2° 2002	20,70	39,15	1,93	13,41	0,21	24,60	100,00
3° 2002	20,52	39,27	1,94	13,63	0,21	24,44	100,00
4° 2002	20,12	39,63	2,14	13,70	0,21	24,20	100,00
1° 2003	19,69	40,89	2,08	13,60	0,16	23,57	100,00
2° 2003	19,73	40,94	2,16	13,25	0,16	23,77	100,00
3° 2003	19,39	41,10	2,19	13,29	0,16	23,86	100,00
4° 2003	19,43	41,47	2,26	13,26	0,16	23,43	100,00
1° 2004	18,88	42,17	2,18	13,33	0,16	23,28	100,00
2° 2004	18,60	42,22	2,22	13,34	0,16	23,47	100,00
3° 2004	18,68	42,81	2,29	13,32	0,16	22,74	100,00
4° 2004	18,65	42,70	2,45	13,16	0,16	22,89	100,00
1° 2005	18,31	43,16	2,39	13,17	0,16	22,81	100,00
2° 2005	18,15	43,51	2,53	13,32	0,16	22,32	100,00
3° 2005	18,00	43,92	2,59	13,17	0,19	22,13	100,00
4° 2005	18,12	44,85	2,62	13,35	0,15	20,92	100,00
1° 2006	17,61	45,31	2,54	13,09	0,11	21,33	100,00
2° 2006	17,58	45,69	2,59	13,04	0,07	21,03	100,00
3° 2006	17,35	45,61	2,57	13,16	0,07	21,24	100,00
4° 2006	17,24	45,63	2,59	13,12	0,07	21,36	100,00
1° 2007	17,36	45,66	2,66	12,87	0,00	21,44	100,00
2° 2007	17,42	45,43	2,67	12,69	0,04	21,76	100,00
3° 2007	17,39	45,48	2,71	12,50	0,07	21,85	100,00
4° 2007	17,32	45,47	2,53	12,33	0,14	22,20	100,00
1° 2008	16,97	45,74	2,44	12,30	0,11	22,45	100,00
2° 2008	16,84	45,81	2,45	12,26	0,10	22,54	100,00
3° 2008	16,82	45,44	2,42	12,26	0,07	23,00	100,00
4° 2008	16,74	45,23	2,41	12,40	0,07	23,15	100,00
1° 2009	16,78	45,22	2,42	12,28	0,07	23,22	100,00
2° 2009	16,92	45,39	2,27	12,31	0,10	23,01	100,00



Grafico 2.2



Commento

Per la macro-area dei “servizi alle imprese” così come l’abbiamo definita in premessa, si può ripetere l’affermazione con la quale abbiamo aperto il commento del precedente grafico ovvero che le due figure si assomigliano molto. Anche in questo caso, vale la pena di soffermarci sugli ordini di grandezza e cogliere le differenze nelle dinamiche di imprese attive ed unità locali: per la Divisione Istat K 70 è riscontrabile una notevole somiglianza (179,35 per le unità locali e 177,90 per le imprese attive; differenze non particolarmente rilevanti si possono ritrovare sia nella Divisione K 74 (122,30 contro 116,59) e nella Divisione K 72 (136,64 contro 128,33); le differenze cominciano ad essere apprezzabili nella Divisione K 71 (173,68 contro 160,00) e nelle attività di intermediazione creditizia e finanziaria (114,95 contro 103,29). Quest’ultime performance sono facilmente spiegabili con le tipicità dei due settori: sia il noleggio di macchinari, apparecchiature, strumenti di lavoro e beni di uso personale sia i servizi creditizi, finanziari ed assicurativi richiedono, per motivi del tutto diversi, un’articolazione e diffusione che sono alla base delle differenze numeriche sopra messe in rilievo. Per le banche, in particolare, è evidente l’esistenza, frequente, di una diversità geografica fra la “sede attiva” e l’unità locale.

Per quel che riguarda la composizione percentuale sul totale della macro-area dei “servizi alle imprese”, balza agli occhi la notevole crescita nel medio-lungo periodo della Divisione K 70 (attività immobiliari), che passa dal 36,56% del 1° trimestre 2000 al 45,39% del 2° trimestre del 2009. Calano, invece, od hanno incrementi contenuti le altre partizioni ed in particolare la numerosa Divisione K 74 (da 27,17% a 23,01%) ed il raggruppamento 65-66-67, che scende da 21,26% a 16,92%).



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO II.3.a

SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle persone: Sezioni M, N, O)

(valori assoluti)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1° 2000	30	32	20	0	110	578	770
2° 2000	34	31	20	0	119	578	782
3° 2000	35	32	20	0	115	576	778
4° 2000	37	35	20	0	113	576	781
1° 2001	39	42	20	5	108	573	787
2° 2001	38	42	22	5	109	576	792
3° 2001	38	41	25	5	113	573	795
4° 2001	39	42	25	5	116	574	801
1° 2002	40	43	26	5	116	575	805
2° 2002	39	43	27	5	118	577	809
3° 2002	38	42	27	6	122	570	805
4° 2002	39	43	28	6	121	579	816
1° 2003	39	46	25	6	117	578	811
2° 2003	39	47	25	6	121	586	824
3° 2003	39	47	25	6	123	583	823
4° 2003	40	48	26	6	127	583	830
1° 2004	40	47	25	6	145	584	847
2° 2004	41	47	26	6	149	587	856
3° 2004	43	47	28	2	152	594	866
4° 2004	43	47	28	2	153	597	870
1° 2005	45	49	30	1	154	600	879
2° 2005	47	49	31	1	155	606	889
3° 2005	50	51	33	0	152	605	891
4° 2005	52	55	30	0	149	600	886
1° 2006	52	56	30	0	153	603	894
2° 2006	52	56	31	0	153	609	901
3° 2006	52	59	32	0	153	610	906
4° 2006	53	60	32	0	153	610	908
1° 2007	54	62	32	0	146	612	906
2° 2007	55	67	32	0	153	618	925
3° 2007	52	65	34	0	155	625	931
4° 2007	55	66	34	0	157	629	941
1° 2008	57	69	34	0	167	628	955
2° 2008	56	69	35	0	168	629	957
3° 2008	57	66	33	0	178	635	969
4° 2008	59	69	34	0	182	638	982
1° 2009	59	68	35	1	178	627	968
2° 2009	60	67	33	1	183	636	980



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.3.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle persone: Sezioni M, N, O)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	113,33	96,88	100,00	0,00	108,18	100,00	101,56
3° 2000	116,67	100,00	100,00	0,00	104,55	99,65	101,04
4° 2000	123,33	109,38	100,00	0,00	102,73	99,65	101,43
1° 2001	130,00	131,25	100,00	0,00	98,18	99,13	102,21
2° 2001	126,67	131,25	110,00	0,00	99,09	99,65	102,86
3° 2001	126,67	128,13	125,00	0,00	102,73	99,13	103,25
4° 2001	130,00	131,25	125,00	0,00	105,45	99,31	104,03
1° 2002	133,33	134,38	130,00	0,00	105,45	99,48	104,55
2° 2002	130,00	134,38	135,00	0,00	107,27	99,83	105,06
3° 2002	126,67	131,25	135,00	0,00	110,91	98,62	104,55
4° 2002	130,00	134,38	140,00	0,00	110,00	100,17	105,97
1° 2003	130,00	143,75	125,00	0,00	106,36	100,00	105,32
2° 2003	130,00	146,88	125,00	0,00	110,00	101,38	107,01
3° 2003	130,00	146,88	125,00	0,00	111,82	100,87	106,88
4° 2003	133,33	150,00	130,00	0,00	115,45	100,87	107,79
1° 2004	133,33	146,88	125,00	0,00	131,82	101,04	110,00
2° 2004	136,67	146,88	130,00	0,00	135,45	101,56	111,17
3° 2004	143,33	146,88	140,00	0,00	138,18	102,77	112,47
4° 2004	143,33	146,88	140,00	0,00	139,09	103,29	112,99
1° 2005	150,00	153,13	150,00	0,00	140,00	103,81	114,16
2° 2005	156,67	153,13	155,00	0,00	140,91	104,84	115,45
3° 2005	166,67	159,38	165,00	0,00	138,18	104,67	115,71
4° 2005	173,33	171,88	150,00	0,00	135,45	103,81	115,06
1° 2006	173,33	175,00	150,00	0,00	139,09	104,33	116,10
2° 2006	173,33	175,00	155,00	0,00	139,09	105,36	117,01
3° 2006	173,33	184,38	160,00	0,00	139,09	105,54	117,66
4° 2006	176,67	187,50	160,00	0,00	139,09	105,54	117,92
1° 2007	180,00	193,75	160,00	0,00	132,73	105,88	117,66
2° 2007	183,33	209,38	160,00	0,00	139,09	106,92	120,13
3° 2007	173,33	203,13	170,00	0,00	140,91	108,13	120,91
4° 2007	183,33	206,25	170,00	0,00	142,73	108,82	122,21
1° 2008	190,00	215,63	170,00	0,00	151,82	108,65	124,03
2° 2008	186,67	215,63	175,00	0,00	152,73	108,82	124,29
3° 2008	190,00	206,25	165,00	0,00	161,82	109,86	125,84
4° 2008	196,67	215,63	170,00	0,00	165,45	110,38	127,53
1° 2009	196,67	212,50	175,00	0,00	161,82	108,48	125,71
2° 2009	200,00	209,38	165,00	0,00	166,36	110,03	127,27



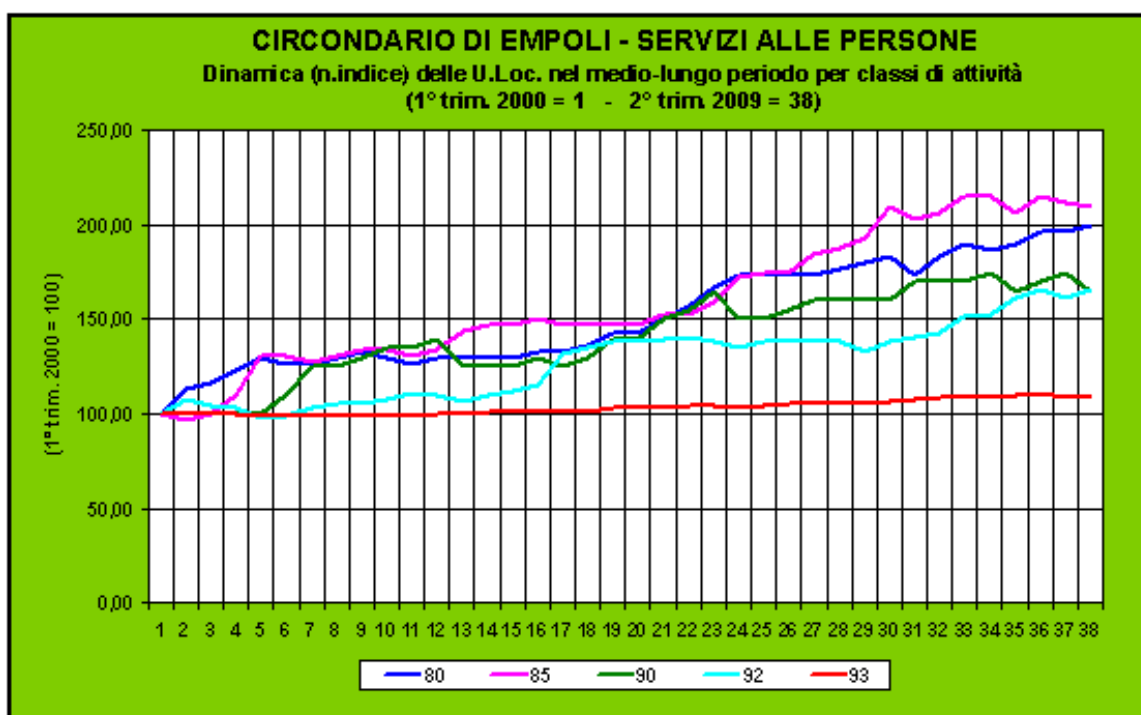
CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.3.c
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle persone: articolazione)
(composizione percentuale delle Sezioni)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	M 80	N 85	O 90	O 91	O 92	O 93	TOTALE
1° 2000	3,90	4,16	2,60	0,00	14,29	75,06	100,00
2° 2000	4,35	3,96	2,56	0,00	15,22	73,91	100,00
3° 2000	4,50	4,11	2,57	0,00	14,78	74,04	100,00
4° 2000	4,74	4,48	2,56	0,00	14,47	73,75	100,00
1° 2001	4,96	5,34	2,54	0,64	13,72	72,81	100,00
2° 2001	4,80	5,30	2,78	0,63	13,76	72,73	100,00
3° 2001	4,78	5,16	3,14	0,63	14,21	72,08	100,00
4° 2001	4,87	5,24	3,12	0,62	14,48	71,66	100,00
1° 2002	4,97	5,34	3,23	0,62	14,41	71,43	100,00
2° 2002	4,82	5,32	3,34	0,62	14,59	71,32	100,00
3° 2002	4,72	5,22	3,35	0,75	15,16	70,81	100,00
4° 2002	4,78	5,27	3,43	0,74	14,83	70,96	100,00
1° 2003	4,81	5,67	3,08	0,74	14,43	71,27	100,00
2° 2003	4,73	5,70	3,03	0,73	14,68	71,12	100,00
3° 2003	4,74	5,71	3,04	0,73	14,95	70,84	100,00
4° 2003	4,82	5,78	3,13	0,72	15,30	70,24	100,00
1° 2004	4,72	5,55	2,95	0,71	17,12	68,95	100,00
2° 2004	4,79	5,49	3,04	0,70	17,41	68,57	100,00
3° 2004	4,97	5,43	3,23	0,23	17,55	68,59	100,00
4° 2004	4,94	5,40	3,22	0,23	17,59	68,62	100,00
1° 2005	5,12	5,57	3,41	0,11	17,52	68,26	100,00
2° 2005	5,29	5,51	3,49	0,11	17,44	68,17	100,00
3° 2005	5,61	5,72	3,70	0,00	17,06	67,90	100,00
4° 2005	5,87	6,21	3,39	0,00	16,82	67,72	100,00
1° 2006	5,82	6,26	3,36	0,00	17,11	67,45	100,00
2° 2006	5,77	6,22	3,44	0,00	16,98	67,59	100,00
3° 2006	5,74	6,51	3,53	0,00	16,89	67,33	100,00
4° 2006	5,84	6,61	3,52	0,00	16,85	67,18	100,00
1° 2007	5,96	6,84	3,53	0,00	16,11	67,55	100,00
2° 2007	5,95	7,24	3,46	0,00	16,54	66,81	100,00
3° 2007	5,59	6,98	3,65	0,00	16,65	67,13	100,00
4° 2007	5,84	7,01	3,61	0,00	16,68	66,84	100,00
1° 2008	5,97	7,23	3,56	0,00	17,49	65,76	100,00
2° 2008	5,85	7,21	3,66	0,00	17,55	65,73	100,00
3° 2008	5,88	6,81	3,41	0,00	18,37	65,53	100,00
4° 2008	6,01	7,03	3,46	0,00	18,53	64,97	100,00
1° 2009	6,10	7,02	3,62	0,10	18,39	64,77	100,00
2° 2009	6,12	6,84	3,37	0,10	18,67	64,90	100,00



Grafico 2.3



Commento

Per quel che riguarda il ventaglio di attività che attengono alla macro-area dei “servizi alla persona”, vale la medesima affermazione nei precedenti commenti riguardanti le unità locali ovvero la somiglianza delle curve nei rispettivi grafici. In questo caso, le differenze negli ordini di grandezza appaiono più ampie rispetto a quanto rilevato per la prima macro-area. Questo giudizio non riguarda, certo, le tradizionali attività della Divisione Istat O 93 (barbieri, parrucchieri, estetisti; tinto-lavanderie), ma le altre partizioni. E se nel caso delle Divisioni O 90 ed O 92 le differenze sono sì sensibili, ma non eclatanti (165,00 contro 150,00 e 166,36 contro 151,58, rispettivamente), lo diventano per quel che concerne le Sezioni M (Istruzione), nella quale il numero indice delle unità locali è pari a 200,00 contro 169,57 delle imprese attive, e N (Sanità ed Assistenza Sociale), che mostra anch’essa uno scarto assai elevato (209,38 contro 177,78). Vale per queste due aree dei “servizi alla persona” quanto detto in precedenza: da una parte, le esigenze di una maggior articolazione territoriale e dall’altra, la possibile diversità geografica fra sede attiva e sue unità locali.

Quando si passa ad esaminare il Prospetto della composizione percentuale rispetto al totale della macro-area dei “servizi alla persona”, la forte dinamica delle sezioni M e N si traduce in valori comunque piccoli; il valore di gran lunga prevalente è quello della Divisione Istat O 93 (ovvero dell’area dei servizi tradizionali), che pur subendo un calo sensibile (da 75,06% a 64,90%) conserva saldamente il suo primato.



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO II.4.a
SERVIZI

Dinamica delle Unità Locali (Servizi alle imprese: Divisione K 74)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	81	34	33	47	329	524
2° 2000	88	36	35	46	331	536
3° 2000	83	37	37	45	338	540
4° 2000	86	38	37	46	330	537
1° 2001	92	39	37	45	328	541
2° 2001	93	40	40	44	325	542
3° 2001	93	41	39	45	321	539
4° 2001	95	44	38	45	317	539
1° 2002	103	40	40	48	320	551
2° 2002	104	41	43	50	318	556
3° 2002	107	41	44	51	317	560
4° 2002	107	42	47	52	309	557
1° 2003	105	46	47	49	301	548
2° 2003	109	49	49	49	308	564
3° 2003	109	51	51	49	308	568
4° 2003	109	50	54	48	300	561
1° 2004	120	49	53	49	287	558
2° 2004	129	49	51	49	285	563
3° 2004	132	40	59	51	265	547
4° 2004	138	40	63	48	269	558
1° 2005	140	39	65	50	258	552
2° 2005	138	40	65	49	251	543
3° 2005	136	40	64	50	251	541
4° 2005	139	48	68	53	210	518
1° 2006	144	49	67	57	217	534
2° 2006	143	49	67	57	219	535
3° 2006	146	48	66	56	234	550
4° 2006	146	49	64	57	241	557
1° 2007	145	53	62	60	238	558
2° 2007	147	53	63	60	247	570
3° 2007	147	54	67	60	252	580
4° 2007	150	54	65	62	256	587
1° 2008	150	57	68	65	256	596
2° 2008	153	59	69	64	260	605
3° 2008	158	65	71	66	266	626
4° 2008	155	67	71	67	271	631
1° 2009	158	68	66	70	271	633
2° 2009	170	63	72	71	268	644



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO II.4.b

SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Divisione K 74)

(numeri indice)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	108,64	105,88	106,06	97,87	100,61	102,29
3° 2000	102,47	108,82	112,12	95,74	102,74	103,05
4° 2000	106,17	111,76	112,12	97,87	100,30	102,48
1° 2001	113,58	114,71	112,12	95,74	99,70	103,24
2° 2001	114,81	117,65	121,21	93,62	98,78	103,44
3° 2001	114,81	120,59	118,18	95,74	97,57	102,86
4° 2001	117,28	129,41	115,15	95,74	96,35	102,86
1° 2002	127,16	117,65	121,21	102,13	97,26	105,15
2° 2002	128,40	120,59	130,30	106,38	96,66	106,11
3° 2002	132,10	120,59	133,33	108,51	96,35	106,87
4° 2002	132,10	123,53	142,42	110,64	93,92	106,30
1° 2003	129,63	135,29	142,42	104,26	91,49	104,58
2° 2003	134,57	144,12	148,48	104,26	93,62	107,63
3° 2003	134,57	150,00	154,55	104,26	93,62	108,40
4° 2003	134,57	147,06	163,64	102,13	91,19	107,06
1° 2004	148,15	144,12	160,61	104,26	87,23	106,49
2° 2004	159,26	144,12	154,55	104,26	86,63	107,44
3° 2004	162,96	117,65	178,79	108,51	80,55	104,39
4° 2004	170,37	117,65	190,91	102,13	81,76	106,49
1° 2005	172,84	114,71	196,97	106,38	78,42	105,34
2° 2005	170,37	117,65	196,97	104,26	76,29	103,63
3° 2005	167,90	117,65	193,94	106,38	76,29	103,24
4° 2005	171,60	141,18	206,06	112,77	63,83	98,85
1° 2006	177,78	144,12	203,03	121,28	65,96	101,91
2° 2006	176,54	144,12	203,03	121,28	66,57	102,10
3° 2006	180,25	141,18	200,00	119,15	71,12	104,96
4° 2006	180,25	144,12	193,94	121,28	73,25	106,30
1° 2007	179,01	155,88	187,88	127,66	72,34	106,49
2° 2007	181,48	155,88	190,91	127,66	75,08	108,78
3° 2007	181,48	158,82	203,03	127,66	76,60	110,69
4° 2007	185,19	158,82	196,97	131,91	77,81	112,02
1° 2008	185,19	167,65	206,06	138,30	77,81	113,74
2° 2008	188,89	173,53	209,09	136,17	79,03	115,46
3° 2008	195,06	191,18	215,15	140,43	80,85	119,47
4° 2008	191,36	197,06	215,15	142,55	82,37	120,42
1° 2009	195,06	200,00	200,00	148,94	82,37	120,80
2° 2009	209,88	185,29	218,18	151,06	81,46	122,90



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO II.4.c

SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Servizi alle imprese: Divisione K 74)

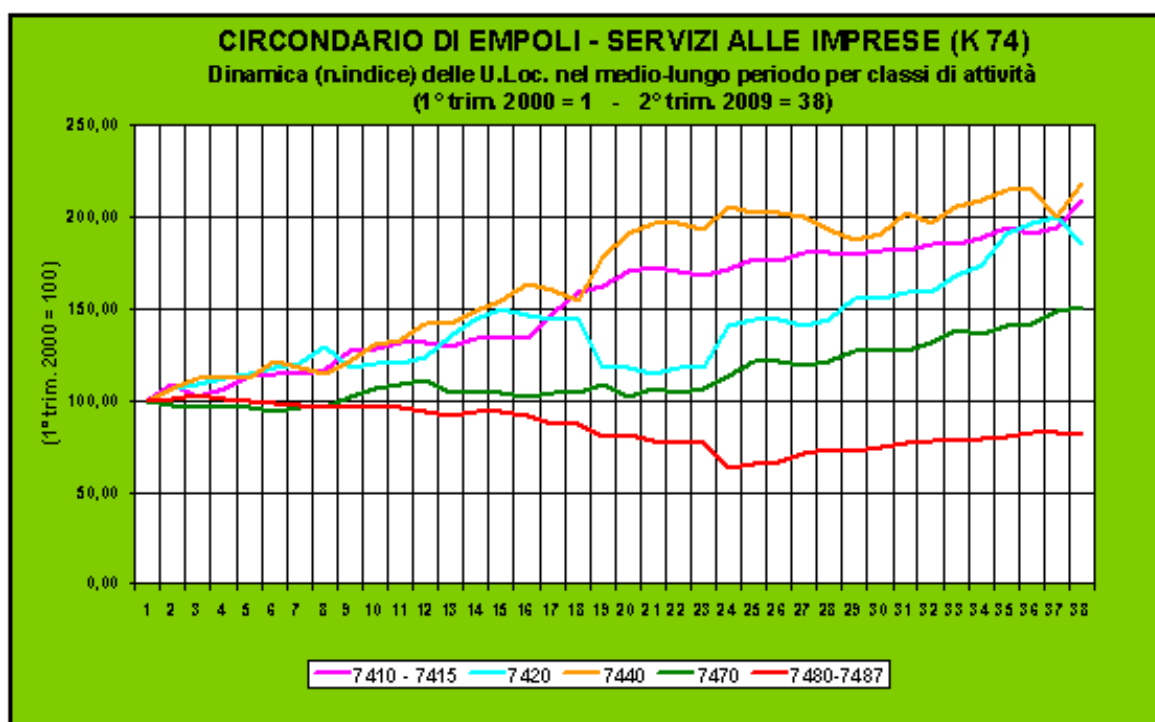
(composizione percentuale della Divisione)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Studi profess.(1)	Studi profess. (2)	Studi pubblicitari	Impr.pulizia	Altri Servizi	TOTALE
	74.10 – 74.15	74.20	74.40	74.70	74.80 – 74.87	
1° 2000	15,46	6,49	6,30	8,97	62,79	100,00
2° 2000	16,42	6,72	6,53	8,58	61,75	100,00
3° 2000	15,37	6,85	6,85	8,33	62,59	100,00
4° 2000	16,01	7,08	6,89	8,57	61,45	100,00
1° 2001	17,01	7,21	6,84	8,32	60,63	100,00
2° 2001	17,16	7,38	7,38	8,12	59,96	100,00
3° 2001	17,25	7,61	7,24	8,35	59,55	100,00
4° 2001	17,63	8,16	7,05	8,35	58,81	100,00
1° 2002	18,69	7,26	7,26	8,71	58,08	100,00
2° 2002	18,71	7,37	7,73	8,99	57,19	100,00
3° 2002	19,11	7,32	7,86	9,11	56,61	100,00
4° 2002	19,21	7,54	8,44	9,34	55,48	100,00
1° 2003	19,16	8,39	8,58	8,94	54,93	100,00
2° 2003	19,33	8,69	8,69	8,69	54,61	100,00
3° 2003	19,19	8,98	8,98	8,63	54,23	100,00
4° 2003	19,43	8,91	9,63	8,56	53,48	100,00
1° 2004	21,51	8,78	9,50	8,78	51,43	100,00
2° 2004	22,91	8,70	9,06	8,70	50,62	100,00
3° 2004	24,13	7,31	10,79	9,32	48,45	100,00
4° 2004	24,73	7,17	11,29	8,60	48,21	100,00
1° 2005	25,36	7,07	11,78	9,06	46,74	100,00
2° 2005	25,41	7,37	11,97	9,02	46,22	100,00
3° 2005	25,14	7,39	11,83	9,24	46,40	100,00
4° 2005	26,83	9,27	13,13	10,23	40,54	100,00
1° 2006	26,97	9,18	12,55	10,67	40,64	100,00
2° 2006	26,73	9,16	12,52	10,65	40,93	100,00
3° 2006	26,55	8,73	12,00	10,18	42,55	100,00
4° 2006	26,21	8,80	11,49	10,23	43,27	100,00
1° 2007	25,99	9,50	11,11	10,75	42,65	100,00
2° 2007	25,79	9,30	11,05	10,53	43,33	100,00
3° 2007	25,34	9,31	11,55	10,34	43,45	100,00
4° 2007	25,55	9,20	11,07	10,56	43,61	100,00
1° 2008	25,17	9,56	11,41	10,91	42,95	100,00
2° 2008	25,29	9,75	11,40	10,58	42,98	100,00
3° 2008	25,24	10,38	11,34	10,54	42,49	100,00
4° 2008	24,56	10,62	11,25	10,62	42,95	100,00
1° 2009	24,96	10,74	10,43	11,06	42,81	100,00
2° 2009	26,40	9,78	11,18	11,02	41,61	100,00



Grafico 2.4



Commento

L'analisi delle unità locali dell'ampia e variegatissima Divisione Istat K 74 mette in evidenza differenze negli ordini di grandezza rispetto ai valori corrispondenti delle imprese attive di non poco interesse. Si possono a tal proposito distinguere tre tipologie di scostamento: 1) differenze lievi nei numeri indice (81,46 contro 80,60), che riguardano l'aggregato 74.80-74.87 (ovvero un insieme eterogeneo e perciò stesso classificato come residuale di attività d'imprenditoria terziaria); 2) differenze di sensibile consistenza, nella quale si possono comprendere sia l'aggregato 74.10-74.15 (studi professionali di tipo legale-amministrativo-contabile), che si attesta al valore 209,88 per le unità locali ed al valore 192,86 per le imprese attive, sia la classe K74.40 (studi di pubblicità, comunicazione e marketing) che contrappone al valore 218,18 per le unità locali il valore 203,23 per le imprese attive; 3) differenze di tutto rilievo nel caso della classe K74.20 (studi professionale di carattere tecnico-scientifico): 185,29 contro 159,26.

Una situazione del tutto particolare è rappresentata dalle imprese di pulizia (classe Istat), dove la dinamica delle imprese è più vivace di quella delle unità locali (151,06 da un lato e 157,14, dall'altro), segno di una riduzione nel corso dei 38 trimestri considerati del numero di unità locali per sede attiva.

Per quel che riguarda i pesi relativi della composizione della Divisione K 74, tutte quante le partizioni conoscono un incremento della loro incidenza, tranne l'eterogeneo contenitore residuale 74.80-74.87, che crolla da 62,79% a 41,61%. Particolarmente rilevante è la performance della classe K74.40 (studi di pubblicità, comunicazione e marketing), che quasi raddoppia la sua rappresentanza (da 6,30% a 11,18%).



III. LE IMPRESE ARTIGIANE

CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO III.1.a
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Macro-aree: articolazione)
(valori assoluti)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Imprese	Persone	Autoveicoli	TOTALE
1° 2000	166	533	316	1.015
2° 2000	165	527	319	1.011
3° 2000	166	524	320	1.010
4° 2000	166	526	322	1.014
1° 2001	170	523	324	1.017
2° 2001	169	524	322	1.015
3° 2001	171	527	325	1.023
4° 2001	168	524	324	1.016
1° 2002	169	525	319	1.013
2° 2002	177	520	321	1.018
3° 2002	180	518	318	1.016
4° 2002	177	499	319	995
1° 2003	173	511	305	989
2° 2003	170	512	311	993
3° 2003	167	513	309	989
4° 2003	171	512	306	989
1° 2004	165	520	301	986
2° 2004	169	525	304	998
3° 2004	159	524	300	983
4° 2004	156	526	302	984
1° 2005	156	529	303	988
2° 2005	158	532	303	993
3° 2005	160	529	303	992
4° 2005	144	527	303	974
1° 2006	144	520	297	961
2° 2006	148	524	300	972
3° 2006	146	518	299	963
4° 2006	151	518	297	966
1° 2007	149	518	300	967
2° 2007	150	520	296	966
3° 2007	152	522	294	968
4° 2007	156	533	297	986
1° 2008	153	536	296	985
2° 2008	150	531	292	973
3° 2008	153	534	294	981
4° 2008	160	543	292	995
1° 2009	168	532	285	985
2° 2009	171	535	286	992



CIRCONDARIO DI EMPOLI
PROSPETTO III.1.b
SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Macro-aree: articolazione)
(numeri indice)
(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Imprese	Persone	Autoveicoli	TOTALE
1° 2000	100,00	100,00	100,00	100,00
2° 2000	99,40	98,87	100,95	99,00
3° 2000	100,00	98,31	101,27	98,71
4° 2000	100,00	98,69	101,90	99,00
1° 2001	102,41	98,12	102,53	99,14
2° 2001	101,81	98,31	101,90	99,14
3° 2001	103,01	98,87	102,85	99,86
4° 2001	101,20	98,31	102,53	99,00
1° 2002	101,81	98,50	100,95	99,28
2° 2002	106,63	97,56	101,58	99,71
3° 2002	108,43	97,19	100,63	99,86
4° 2002	106,63	93,62	100,95	96,71
1° 2003	104,22	95,87	96,52	97,85
2° 2003	102,41	96,06	98,42	97,57
3° 2003	100,60	96,25	97,78	97,28
4° 2003	103,01	96,06	96,84	97,71
1° 2004	99,40	97,56	95,25	98,00
2° 2004	101,81	98,50	96,20	99,28
3° 2004	95,78	98,31	94,94	97,71
4° 2004	93,98	98,69	95,57	97,57
1° 2005	93,98	99,25	95,89	98,00
2° 2005	95,18	99,81	95,89	98,71
3° 2005	96,39	99,25	95,89	98,57
4° 2005	86,75	98,87	95,89	95,99
1° 2006	86,75	97,56	93,99	94,99
2° 2006	89,16	98,31	94,94	96,14
3° 2006	87,95	97,19	94,62	94,99
4° 2006	90,96	97,19	93,99	95,71
1° 2007	89,76	97,19	94,94	95,42
2° 2007	90,36	97,56	93,67	95,85
3° 2007	91,57	97,94	93,04	96,42
4° 2007	93,98	100,00	93,99	98,57
1° 2008	92,17	100,56	93,67	98,57
2° 2008	90,36	99,62	92,41	97,42
3° 2008	92,17	100,19	93,04	98,28
4° 2008	96,39	101,88	92,41	100,57
1° 2009	101,20	99,81	90,19	100,14
2° 2009	103,01	100,38	90,51	101,00



CIRCONDARIO DI EMPOLI

PROSPETTO III.1.c

SERVIZI

Dinamica delle imprese attive (Macro-aree: articolazione)

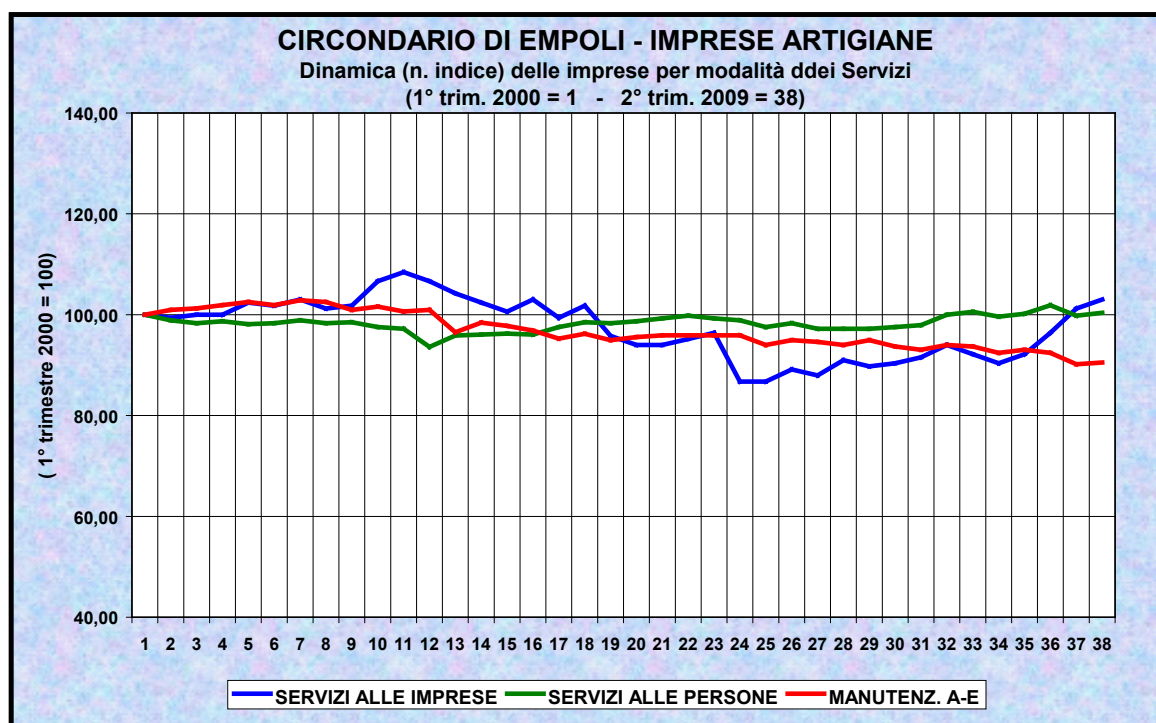
(composizione percentuale per macro-area)

(1° sem. 2000 – 2° sem. 2009)

	Imprese	Persone	Autoveicoli	TOTALE
1° 2000	16,35	52,51	31,13	100,00
2° 2000	16,32	52,13	31,55	100,00
3° 2000	16,44	51,88	31,68	100,00
4° 2000	16,37	51,87	31,76	100,00
1° 2001	16,72	51,43	31,86	100,00
2° 2001	16,65	51,63	31,72	100,00
3° 2001	16,72	51,52	31,77	100,00
4° 2001	16,54	51,57	31,89	100,00
1° 2002	16,68	51,83	31,49	100,00
2° 2002	17,39	51,08	31,53	100,00
3° 2002	17,72	50,98	31,30	100,00
4° 2002	17,79	50,15	32,06	100,00
1° 2003	17,49	51,67	30,84	100,00
2° 2003	17,12	51,56	31,32	100,00
3° 2003	16,89	51,87	31,24	100,00
4° 2003	17,29	51,77	30,94	100,00
1° 2004	16,73	52,74	30,53	100,00
2° 2004	16,93	52,61	30,46	100,00
3° 2004	16,17	53,31	30,52	100,00
4° 2004	15,85	53,46	30,69	100,00
1° 2005	15,79	53,54	30,67	100,00
2° 2005	15,91	53,58	30,51	100,00
3° 2005	16,13	53,33	30,54	100,00
4° 2005	14,78	54,11	31,11	100,00
1° 2006	14,98	54,11	30,91	100,00
2° 2006	15,23	53,91	30,86	100,00
3° 2006	15,16	53,79	31,05	100,00
4° 2006	15,63	53,62	30,75	100,00
1° 2007	15,41	53,57	31,02	100,00
2° 2007	15,53	53,83	30,64	100,00
3° 2007	15,70	53,93	30,37	100,00
4° 2007	15,82	54,06	30,12	100,00
1° 2008	15,53	54,42	30,05	100,00
2° 2008	15,42	54,57	30,01	100,00
3° 2008	15,60	54,43	29,97	100,00
4° 2008	16,08	54,57	29,35	100,00
1° 2009	17,06	54,01	28,93	100,00
2° 2009	17,24	53,93	28,83	100,00



Grafico 3.1



Commento

L'analisi della dinamica nel medio-lungo periodo 2000-2009 delle imprese artigiane appartenenti alla sfera dei SERVIZI richiede qualche delucidazione preliminare. Per ragioni classificatorie, gran parte delle aree di attività terziaria non rientrano in quelle contemplate per l'inserimento di un'impresa nell'apposito Albo delle Camere di Commercio. L'"universo" artigiano è interessato alla sfera dei SERVIZI quasi esclusivamente per la Divisione Istat O 93 (i servizi tradizionali alle persone ed alle famiglie). Nel comporre tabelle e realizzare grafici abbiamo voluto tener conto anche di una componente che Istat classifica nella Sezione G (quella dedicata alle attività di intermediazione commerciale, che comprende al suo interno alcune attività afferenti alla manutenzione e riparazione di autoveicoli e di apparecchi e strumenti di uso domestico): ovvero della Divisione 50, entro la quale si possono ritrovare per l'appunto le attività di manutenzione degli autoveicoli (officine di autoriparazione, autocarrozzerie, elettrauto, gommisti, ecc.). Dunque, il nostro aggregato risulta suddiviso in tre parti: alla consueta distinzione fra "servizi alle imprese" e "servizi alle persone" si aggiunge l'area delle attività sopra menzionate. La dinamica manifestata dai numeri indice indica un sostanziale arretramento nei 38 trimestri considerati: questa tendenza regressiva non deriva dai valori dei "servizi alle imprese" (103,01) e dei "servizi alle persone" (100,38) quanto da quello relativo alla manutenzione-riparazione degli autoveicoli caduto a 90,51. Si tratta di una tendenza, che possiamo facilmente ritrovare in tutta la provincia di Firenze e nelle sue singole partizioni. Nella composizione interna, a conferma di quanto sopra affermato, il peso relativo della Divisione Istat G 50 scende, infatti, da 31,13% a 28,83%.



CONSIDERAZIONI FINALI

Non v'è dubbio che il campo coperto dai SERVIZI sia numericamente ampio quanto ad imprese ed unità locali ed assai variegato quanto ad attività svolte. Essendo il Circondario di Empoli un territorio strutturato da Sistemi Locali diffusi e complessi, questi caratteri generali si ritrovano in esso assai facilmente. Tale è, dunque, il quadro desumibile dall'analisi demografica che abbiamo svolto nelle pagine precedenti.

La fonte camerale ci permette di rilevare un discreto dinamismo nel quasi decennio esaminato, un dinamismo superiore a quello dell'intera provincia di Firenze. Il dinamismo riguarda prevalentemente la sezione dei "servizi alle imprese" (Sezioni Istat J e K) ed all'interno di questa macro-area le Divisioni Istat K70 (attività di intermediazione e gestione immobiliare) e K71 (noleggio di autoveicoli, macchinari ed attrezzature), mentre sono deboli le dinamiche della K72 (servizi informatici) e della K74 (servizi alle imprese in senso lato).

Un discorso a parte riguarda le imprese artigiane, che hanno le loro roccaforti nei tradizionali "servizi alle persone" (Divisione Istat O93), nelle imprese di pulizia (Classe Istat K74.70), nelle attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (Divisione G50). In questo ambito, alla stagnazione o quasi delle prime due partizioni si contrappone il sensibile calo della Divisione Istat G50.

Questi i risultati principali che si possono trarre dall'analisi demografica di medio-lungo periodo.

* * * * *

L'analisi di breve periodo è stata affidata ad un *Focus Group*, privilegiando in maniera radicale nella scelta degli interlocutori la macro-area dei "servizi alle imprese".

Il quadro che emerge dal *Focus Group* non è di facile lettura com'era stato possibile ricostruire attraverso la classica metodologia delle interviste in azienda per i macro-settori delle Attività Manifatturiere e delle Costruzioni nei rispettivi Report.

Non che la crisi globale non si sia fatta sentire nelle varie articolazioni dei "servizi alle imprese" del Circondario (in particolare dall'autunno del 2008), ma le reazioni alla crisi ed i comportamenti assunti dai soggetti imprenditoriali sono stati assai diversi; questa diversità è da collegare alle tipologie lavorative, alle dimensioni delle aziende, ai circuiti in cui hanno operato.

Le imprese che operano su circuiti locali o comunque ben delimitati e forniscono servizi in particolare alle PMI delle Attività Manifatturiere e commerciali, in particolare le imprese assicurative e di promozione finanziaria, sembrano aver trovato notevoli difficoltà nella loro attività istituzionale di stipula di nuovi contratti.

Le imprese informatiche, per parte loro, hanno legato le loro sorti alle tecnologie scelte e proposte ai loro clienti, scontando una consolidata scarsa disponibilità dell'ambiente economico locale a questa tipologia di servizi.

Le imprese che operano nel campo della pubblicità, della comunicazione e del marketing hanno conosciuto in linea generale un periodo non facile fra l'autunno del 2008 e la prima parte del 2009, mentre nella seconda parte dell'anno hanno colto qualche segno di ripresa. In particolare, le aziende che si muovono su circuiti ampi (di carattere extra-regionale ed anche extra-nazionale) hanno recuperato quote di mercato nell'arco temporale a noi più vicino ed hanno moderate aspettative di ulteriore crescita per il 2010.



Le imprese che fanno riferimento non solo alle imprese, ma anche agli Enti locali, agendo sul versante del *marketing* territoriale, hanno meglio sopportato l'impatto della crisi. Dunque, un quadro variegato, di non facile valutazione, soprattutto refrattario alle rigide generalizzazioni.

La questione dimensionale sembra mostrare tutta la sua importanza nelle imprese di pubblicità, comunicazione e *marketing* che hanno una taglia intermedia: si tratta di realtà che si sentono strette fra i grandi studi di raggio europeo o mondiale e le piccole imprese consolidate e specializzate nei circuiti locali. D'altra parte, la proiezione sui circuiti di ampio raggio sembra trovare un elemento di strozzatura nella dimensione locale: A.C., responsabile di un'importante azienda che risponde a questi requisiti, ha fatto notare che delle due sedi in cui l'azienda si articola viene preferita come referente quella di Milano anche da parte di clienti ubicati nella provincia di Firenze e financo nello stesso Circondario di Empoli. Il "marchio" della grande e conosciuta città fa aggio su qualsiasi altro elemento e tale situazione potrebbe comportare l'accentramento del lavoro nella sede più attrattiva.

* * * * *

La nostra convinzione è che, al di là delle distinzioni pur importanti fra le realtà aziendali ed i settori di attività, se non si rimette in movimento la "macchina produttiva" sulla scala del Circondario ed ancor più su quella regionale, la dinamica congiunturale di questa macro-area dei SERVIZI rimarrà asfittica e non potrà reggere il confronto con quanto avviene in altre parti dell'Italia centro-settentrionale.

Per facilitare un processo virtuoso appaiono importanti azioni formative, rivolte in particolare al ceto imprenditoriale per introiettare in esso una maggior propensione verso la cultura tecnico-scientifica ed in particolare informatica. Parlando di cultura imprenditoriale, non si può non fare i conti con la "tradizione distrettuale", con quella capacità di assimilare, imitare, migliorare. E' nostra convinzione che quella pur "gloriosa" tradizione mostri oggi sempre più la corda ed emergano i suoi lati negativi e controproducenti: quella che uno dei nostri interlocutori ha chiamato incisivamente l'"invidia", la paura del piccolo "furto tecnologico od organizzativo", il rinchiudersi nelle ristrette mura della propria piccola azienda. In una parola, l'idiosincrasia per il mettersi insieme, per la cooperazione fra aziende, per la realizzazione di sinergie vincenti. Le "virtù" di una volta si sono, con il mutare degli scenari economici, trasformate in "vizi".

Dunque, appare essenziale rimuovere culturalmente questo blocco all'innovazione ed al fare impresa.

Ma, appare forse ancor più importante la costruzione di legami con il sistema universitario toscano (i tre Atenei di Firenze, Pisa e Siena) e con i Centri di Ricerca pubblici (il CNR). Non è più sufficiente affidarsi alle virtù antiche del "saper fare" e dell'"imparare facendo". Il sapere formale ha ripreso campo ed impone le sue dure leggi. C'è, da questo punto di vista, da chiedersi se i corsi universitari da qualche anno insediati nel Circondario ed in particolare nel suo baricentro urbano-terziario, Empoli, siano i più adatti per favorire questo processo di trasformazione culturale e di stimolo ad una nuova cultura imprenditoriale.

Uno dei partecipanti al Focus Group ha definito forse con eccessiva crudezza il Circondario (estendendo, poi, il giudizio all'intera Toscana) "una terra di vecchi rivolta ai vecchi". Il giudizio non solo è crudo, ma è ingeneroso e fors'anche fuorviante, ma certo di "svecchiare" la cultura imprenditoriale c'è proprio un gran bisogno.



